ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1015 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Civitella, in data 16 luglio 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Civitella, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Civitella San Sisto.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1017 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 93 del regolamento doganale 11 settembre 1862, n. 867, approvato con legge 21 dicembre 1862, n. 1061;

Veduto il Nostro decreto 24 giugno 1864, numero 1818, relativo alle disposizioni per la città franca di Messina;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I generi esteri provenienti dall'interno dello Stato, che entrano nella città franca di Messina, non potranno essere ammessi al trattamento delle merci nazionalizzate se non ne sia provato il pagamento del dazio di entrata con bollette di data non anteriore ad un anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 10, 13, 17 *settembre* 1872, *fatto le disposizioni seguenti*:

Sapio Michele, rettore del Convitto Nazionale di Potenza, è trasferito nel Convitto Nazionale di Cagliari;

Jacovetti cav. Luigi, direttore ed incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe della Scuola tecnica di Termini Imerese, è nominato rettore del Convitto Nazionale di Potenza;

Noya Antonio, prof. titol. di storia e geografia nel Liceo Ginnasiale di Benevento, è trasferito nel Liceo Ginnasiale di Avellino;

Imbimbo Amilcare, id. id. di Salerno, id. id. di Benevento;

Prina Benedetto, id. nel Liceo di Bologna, id. nel Liceo Beccaria di Milano;

Bagatta Giacinto, id. nel Liceo Beccaria di Milano, id. nel Liceo di Bologna;

De Paulis Giovanni, id. di lettere latine e greche id. di Massa, id. id. di Cesena;

Magni Griffi Francesco, id. di storia naturale id. di Cremona, id. id. di Pistoja;

Fenocchio Antonio, id. di storia e geografia id. di Savona, id. id. di Sondrio;

Chiarle Achille, id. di lettere italiane id. di Rovigo, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e trasferito al Liceo di Faenza alla cattedra di storia e geografia;

Perricone Corrado, prof. titol. di lettere italiane nel Liceo di Siracusa, è destinato alla cattedra di storia e geografia ivi;

Giaracà Emanuele, id. di storia e geografia ivi, id. di lettere italiane ivi;

Kieppi Antonio, id. della 5ª classe nel Ginnasio di Campobasso, è trasferito alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo di Siracusa;

Goggia Pier Emilio, id. di lingua francese nel Liceo Ginnasiale di Avellino, è trasferito nel Liceo Ginnasiale di Salerno;

Perucatti Placido, id. della 4ª classe nel Regio Ginnasio di Trapani, è trasferito ad una delle due classi superiori del R. Ginnasio di Tortona;

Bruno Severino, id. di lettere greche e latine nel Liceo di Ferrara, collocato in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e trasferito dietro sua domanda alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo di Mondovì;

Romizi Augusto, id. id. di Mondovì, è trasferito alla cattedra di lettere greche e latine id. di Ferrara;

Raina Pio, professore reggente la cattedra di letteratura latina e greca nel Liceo Muratori di Modena, gli è conferita la cattedra suddetta col grado di professore titolare nel Liceo Parini di Milano;

Ciavarini Ivo, professore titolare di filosofia nel Liceo di Sinigaglia, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Dovendosi nominare alcuni applicati di 4ª classe nei commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie secondo la pianta approvata col Regio decreto 27 settembre 1872, n. 1021,

Decreta:

Art. 1. È aperto a tutto il 24 corrente ottobre il concorso per titoli al posto di applicato di 4ª classe nei commissariati suddetti collo stipendio annuo di lire 1200.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire nel termine suindicato al Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle strade ferrate) le loro domande corredate dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita, dal quale risulti l'età non minore di 18 anni, nè maggiore di 24 anni. È fatta eccezione pei militari congedati e per gli impiegati in servizio dello Stato, i quali saranno ammessi a concorrere quando non abbiano oltrepassato i 30 anni di età;

2° Certificati di buona condotta, rilasciati dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita, e dal sindaco del luogo di dimora attuale;

3° Certificato medico sulla robusta costituzione fisica;

4° Certificato degli studi percorsi. Coloro che non sono attualmente in servizio dello Stato dovranno provare di aver ottenuto almeno la licenza liceale, o la licenza di un istituto tecnico, oppure la patente di ragioniere, o di misuratore.

Tutti i documenti dovranno essere in carta bollata.

Le domande non corredate regolarmente saranno respinte.

Art. 3. Il Ministro nominerà apposita Commissione per esaminare le domande, e per stabilire quali fra gli aspiranti abbiano titoli per essere nominati ad applicati di 4ª classe.

Coloro che saranno dal Ministro prescelti dovranno assumere il servizio nell'ufficio, cui verranno assegnati, nel termine di dieci giorni dalla consegna del decreto.

Art. 4. Gli applicati di 4ª classe nominati per effetto del presente decreto, e quelli che con tal grado si trovano ora in servizio, dovranno sostenere un esame per essere promossi alle classi superiori, e saranno classificati nel ruolo di anzianità secondo il risultato dell'esame.

Il programma ed il modo degli esami, saranno stabiliti per decreto Ministeriale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, il 12 ottobre 1872.

Il Ministro: DEVINCENZI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato la seguente notificazione sulle assegne delle tenute e pediche dell'Agro romano, e dei terreni del suburbio condotti a pascolo e sementa, non che del bestiame depascente nel territorio medesimo:

Analogamente alle prescrizioni annonarie, per tutti gli effetti opportuni, si ordina a tutti i proprietari e conduttori di tenute, e pediche dell'Agro romano, e di terreni sodivi del suburbio di Roma, di assegnare nel tempo e termine di giorni quindici, dalla data della presente, all'officio di Annona e Grascia in Campidoglio la superficie dei terreni seminati tanto a cereali, quanto a leguminose ed altre coltivazioni, nonchè la superficie destinata al pascolo del bestiame nel corrente anno rustico 1872 in 1873.

1° Nell'assegna sarà indicato il nome della tenuta, della pedica, o del terreno del suburbio, e sua ubicazione, il nome del proprietario, del conduttore od affittuario, colono o mezzadro, ed il rispettivo domicilio di ciascuno in Roma, la superficie seminata a maggese o colto: di questa sarà indicato se siano quarti soliti a seminarsi, ovvero terreni dissodati, come prati o riserve pascolive, con la specifica designazione del quarto del prato o della riserva.

2° I proprietari di bestiame tanto indigeni, quanto appartenenti ad altri comuni, dovranno assegnare il numero e la specie del bestiame che pascola nel corrente anno nel territorio romano, e su quali tenute, pediche e terreni del suburbio.

3° Ogni possidente di bestiame appartenente ad altro comune, se vorrà dal comune di Roma il certificato comprovante per quanto. tempo dell'anno il bestiame ha dimorato nel territorio di Roma, costituito dall'Agro romano, dovrà dichiarare il giorno dell'ingresso in questo territorio, il numero e la specie del bestiame, il comune d'onde questo proviene, e quello dove il proprietario ha il suo domicilio. Nell'uscire del bestiame dal territorio romano dovrà egualmente denunciarlo, altrimenti non saranno rilasciati certificati.

4° I conduttori e proprietari che a proprio conto, e direttamente ritengono le tenute, pediche, e i terreni del suburbio, nell'assegna dovranno indicare la quantità del terreno pascolativo, e se il medesimo si gode dal proprio bestiame, o fu venduto ad altri, col nome dell'acquirente, e la designazione specifica del quarto o riserva venduta o goduta per proprio uso.

5° L'omissione delle denuncie tutte prescritte dagli articoli 1°, 2° e 4° verrà punita con una multa da lire 15 a lire 30.

6° Le denuncie infedeli per la quantità e qualità del bestiame, e le false denuncie date dai forastieri proprietari di bestiame, sulla durata del tempo in cui il proprio bestiame ha pascolato nell'Agro romano e suburbio, potendo ridondare in danno degli altri comuni, saranno punite con multa da lire 30 a 50, salva qualunque altra azione competente a forma di legge.

7° Scorso il termine assegnato, e non date le denunzie, di cui gli articoli 1°, 2° e 4°, ovvero infedelmente date, non si ammetterà più reclamo, correzione o rettifica per parte dell'assegnante per tutti gli effetti qualunque gravosi, e specialmente pel riparto delle tasse di qualunque specie, che potessero aver luogo nel corrente anno, poichè dovendo queste avere una somma complessiva determinata, inalterabile, e approvata dal Consiglio in base del preventivo, ne verrebbe incompatibilmente diminuita la entità a danno dell'amministrazione comunale ove si ammettesse il reclamo o la correzione delle assegne e il corrispondente sgravio delle tasse dopo la compilazione e pubblicazione dei rispettivi riparti di esse.

Dal Campidoglio, 12 ottobre 1872.

— Col prossimo novembre si aprirà in Milano un Istituto commerciale femminile (*demoiselles au comptoir*), ossia una scuola speciale per quelle fanciulle le quali, ultimato il corso elementare, desiderasrero impiegarsi nella gestione interna mercantile e di attendere alla corrispondenza e alla tenuta de' libri, vale a dire al disbrigo degli affari, sia negli studi, sia ai banchi dei negozi. Tale istituzione, nuova per Milano, fiorisce mirabilmente in altre città. Le fanciulle, che per la modesta loro posizione sociale devono cavar profitto dalla propria abilità, hanno oggidì pochissime vie aperte ad usufruttuarla, e anche queste poche danno loro un guadagno meschino, incerto e sempre più assottigliato dalla concorrenza. Ora, col mezzo di questa nuova scuola, esse saranno in grado di procacciarsi una sussistenza onorata, agiata e durevole, e saranno di somma utilità anche ai genitori che hanno negozi o botteghe, pigliando il posto di persone estranee, e quindi non come esse zelanti e operose pel buon andamento degli affari, che al postutto sono anche i loro.

Siccome poi l'abilità costituisce un capitale, così una giovane, sebbene non favorita di beni dalla fortuna, ma opportunamente educata alla tenuta dei libri, nella corrispondenza almeno in due lingue, e a ben governare l'interno di un'agenzia, verrà senz'alcun dubbio convenientemente apprezzata, cercata e retribuita.

Ci è grato far conoscere il primo elenco dei patroni che sottoscrissero per l'istituzione di questo utilissimo Istituto. S. A. R. il Principe di Piemonte - comm. G. Belinzaghi sindaco di Milano - signor Brambilla Pierino - barone Cantoni Eugenio - Cozzi Pio - marchese Fassati Luigi - duca Litta Giulio - Mylius Schmutziger Eugenia - cav. Andrea Ponti - conte Pullè - marchesa Soncino Stampa Morosini Cristina - conte Turati - duca Visconti Modrone Raimondo.

(*Perseveranza*).

— Il Ministro dell'Interno ha posto a disposizione del prefetto di Novara la somma di lire 5000, da distribuirsi in soccorsi ai bisognosi danneggiati dalla inondazione d'Intra.

— Il dì 11 giunse in Intra, da Pavia, un distaccamento di 62 soldati pontieri con due ufficiali. Essi recavano gli attrezzi necessari per riparare le arginature dei torrenti guaste dalle piene dei giorni scorsi.

— Leggiamo nel *Panaro*, in data di Modena, 11:

Oggi alle ore 1 pom. nella Chiesa di Sant'Agostino, presenti le rappresentanze del Municipio, del Comitato promotore del Centenario e della Congregazione di Carità, ha luogo il riconoscimento e l'esumazione delle spoglie mortali del grande storico. Esse riposano sotto il pavimento del peristilio di detta Chiesa dal lato per cui si entra, e saranno trasportate in un tumulo sotto l'altare cosidetto della Madonna in detta Chiesa, sinchè sorga un sepolcro degno della memoria dell'uomo illustre di cui in questi giorni si sta per celebrare il Centenario.

— Il *Commercial Chronicle* di Nuova York ha pubblicato un assai interessante lavoro sul ricolto del cotone dell'anno scorso. Per un lungo periodo, il prezzo del cotone è stato molto alto e il manufatturiere ne ha sofferto.

I prezzi dei generi manufatturati non si alzarono in proporzione e vi fu una diminuzione sensibile nella consumazione della materia prima.

La spiegazione di questa situazione sfavorevole dell'industria si trova soprattutto nella grande riduzione della produzione del cotone americano l'anno scorso.

La diminuzione, in confronto dell'anno precedente, è senza dubbio considerevole. Il prodotto totale è valutato a 2,974,351 balle, mentre che quello del ricolto del 1870 71 era di 4,352,317 balle, cioè una riduzione di 1,377,966 balle, cioè una diminuzione del ricolto attuale eguale press'a poco a 50 per 0[0 di quella dell'anno scorso. Tuttavia questo ricolto può ancora essere considerato come buonissimo, poichè dal 1865 esso non fu sorpassato che due volte, l'una nel 1870-71 e l'altra nel 1869 70. Esso costituisce un gran progresso sui ricolti dei primi anni che hanno seguito la guerra civile, durante i quali la media non ha quasi oltrepassato 2 milioni di balle.

L'ultimo ricolto prova dunque che l'America, dopo la guerra, fornisce assai più cotone di quello che si poteva prevedere. Tuttavia l'inferiorità, per rapporto allo stato anteriore, è evidente.

Basta per convincersene cercare il prodotto delle tre stagioni che hanno preceduto la guerra. Il ricolto 1860-1861 ha dato 3,656,036 balle; quello del 1859-1860, 4,669,770 balle; quello del 1858-1859, 3,851,481 balle.

Ora il ricolto attuale è considerevolmente al di sotto dei tre testè citati, e siccome sono passati, dopo il periodo il quale ha preceduto la guerra, dieci anni, durante i quali la consumazione generale del cotone è aumentata, è a grande fatica che l'America potrebbe tenere il suo posto sul mercato con una media di ricolti come quella dell'anno addietro. Essa occupa ancora tuttavia il posto più importante e noi vediamo che essa influisce assai sul mercato, ma questa influenza non si manifesta più nella stessa guisa dell'anno scorso.

Sembra ciò resultare dalla grandezza inusitata delle variazioni che si osservano nei ricolti. La differenza tra il ricolto 1870-71 e quello del 1871-72 era, come noi lo vedemmo, di 1,378,000 balle tra il ricolto 1870 71 e quello dell'anno precedente; avanti quest'epoca la variazione massima era stata di 700,000 balle circa. Ecco la conseguenza di questo fatto: quantunque il ricolto medio possa adesso essere relativamente minore di quello di prima in proporzione dell'approvvigionamento totale, tuttavia il limite di variazione è più largo; esso permette nei raccolti cambiamenti che possono essere tanto grandi relativamente all'approvvigionamento totale, quanto lo erano le variazioni meno considerevoli, quando non v'era alcun'altra sorgente di produzione che l'America. Tuttavia se questa estrema variazione dei ricolti fosse resa permanente da quell'innovamento nelle condizioni del libero lavoro, essa porterebbe il più grande sconvolgimento nel commercio del cotone, e fino a tanto che si sia fatta una più lunga esperienza, tutti gli interessati non devono essere senza una certa ansietà.

La maniera in cui si è venduto il ricolto getta una luce ancora più viva sullo stato attuale del commercio del cotone. Ecco a questo effetto le cifre delle importazioni e delle esportazioni nei porti d'America durante la campagna:

Importazioni nel 1871-1872, 2,763,286 balle; nel 1870-1871, 4,032,154 balle; differenza o piuttosto diminuzione, 1,299,868 balle.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE
GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Notizie relative alle nuove spedizioni al polo Artico fino al 2 settembre 1872.

(*Continuazione* — Vedi numero 281)

La lettera di Weyprecht al signor Ziegler continua esponendo vari particolari relativi alla nave, alle provvigioni, all'equipaggio, al numero, razza, indole e alimentazione dei cani ecc.

Il succitato fascicolo delle *Mittheilungen* contiene inoltre due altre lettere dello stesso Weyprecht, diretto da Tromsoe a Petermann, una sotto la data del 4 luglio, colla quale annunzia l'arrivo dei viaggiatori a Tromsoe, seguito il giorno innanzi, mentre coll'altra, del 12 luglio viene annunziata la imminente partenza, che doveva seguire al posdomani.

Vi si legge in seguito una lettera del luogotenente Payer, scritta a bordo del *Tegethoff* alla *Neue Freie Presse* colla data del 12 luglio, mentre la spedizione era in viaggio per le regioni nordiche. Vi si dice che sul finire d'agosto, e non prima, potrà girare la Nuova Zembla, dove era possibil cosa che, presso a quella costa, potrà incontrarsi colla spedizione del conte Wiltschek, e si sperava inoltre di trovarvi una o più comitive di cacciatori di foche norvegi. Vi si soggiunge che quella sarà l'ultima occasione che ai viaggiatori si offrirà di potere inviare notizie in Europa. Onde da quel tempo in là, dessi diverranno per noi interamente muti.

Questa ragione ci induce a sospendere per ora la pubblicazione delle notizie di data più antica (le quali ci riserveremo di dare poscia nella esposizione storica e cronologica della spedizione austro-ungarica), per dare subito luogo alle seguenti notizie posteriori, contenute in una lettera del luogotenente Payer, inviata alla *Neue Freie Presse*, e che ci reca ragguagli della spedizione dal 13 luglio fino, inclusivamente, al 14 agosto.

Questo scritto fu pubblicato nel numero del 9 ottobre, dalla *Neue Freie Presse* di Vienna.

Lettera del primo luogotenente Giulio Payer. Allì 13 luglio la spedizione di Tromsoe aveva condotti a termine tutti i complementi che ancora rimanevano a farsi nell'armamento, si trovava a bordo il fiociniere Carlsen, erano ripieni di carbone i magazzini, trovavansi coperte di cateste di legno le pareti, secondo che Weyprecht avea desiderato, e si era ricevuto a bordo l'ultimo postale dell'Austria. Nella mattina del 14 luglio, alle ore 12 1[4 il *Tegethoff* salpò da Tromsoe, la piccola capitale del Nord d'Europa. Di un pilota speciale si potea far senza, perchè Carlsen conosce le strade navigabili del Qual e del Gröt-Sund, e quelle tra le scogliere di Sandö, Ryjò e Fuglö, ammaestrato da una pratica di venti anni. Uniti che fummo dalla stretta degli scogli, sopravvenne la nebbia e coprì le rupi di Fuglö. Qui venne spento il fuoco nella macchina, perchè la nostra provvista di carbone, considerevole bensì ma, per un viaggio di tre anni, scarsa, ci impone la necessità di non servirci del vapore, anche nel ghiaccio, se non nei casi affatto urgentissimi.

Al 15 luglio facemmo vela verso nord ovest, in vista della costa norvegia; nel giorno 16 si vide in lontananza il capo Nord; nei giorni successivi il mare si fece alquanto procelloso. Venti contrari, che già dal capo Stade a tramontana di Bergen, avevano soffiato quasi senza interruzione, ci trattennero ancora. Al 23 luglio, un subitaneo abbassamento di temperatura, il tempo torbido e piovoso, ci annunziarono la vicinanza dell'aspettato ghiaccio boreale, e nella sera del 25 luglio ci venne fatto di vederlo al grado 74° 15' di latitudine settentrionale (temperatura atmosferica + 0° 9'; temperatura dell'acqua + 1 R.), ma ancora assai disgregato e leggiero. Così, non eravamo ancora alle prese con una chiusa barriera di ghiaccio, come, nell'anno 1869, in Groenlandia, o nel 1871 a levante dello Spitzberg; ma bensì con masse isolate di ghiaccio, trasportate a mezzodì dai venti del Nord, che avevano finora dominato.

Già parecchi giorni addietro, era stato fermato presso alla cima dell'albero maestro il nido di cornacchie (un casotto di cui ci servivamo per esplorare il ghiaccio). Come noi, nel dì 26 luglio, proseguivamo il nostro cammino nella direzione di nord-est, il ghiaccio che, quantunque più leggiero, veniva tuttavia facendosi più denso, ci dimostrava che desso non era, come noi eravamo inclinati a giudicare, un ammasso trasportato dal mar Cario attraverso a Matoschkin Scharr, ma bensì che realmente avevamo che fare col ghiaccio compatto della regione artica. La temperatura, così dell'aria come dell'acqua, si abbassò rapidamente, e, durante le successive due settimane, si tenne quasi sempre sotto lo zero, senza alcun notevole divario fra il giorno e la notte.

Procelle improvvise di neve con agghiacciamento del sartiame si alternavano col più magnifico tempo artico (al 3 agosto, la temperatura atmosferica era di circa + 3 R. all'ombra). Era incominciata la caccia, che forniva alla nostra cucina cani marini, alla cui carne nera i nostri Dalmatini si avvezzarono quasi subito.

Al 29 luglio ci fu forza di proseguire col vapore il nostro viaggio attraverso al ghiaccio che diveniva sempre più denso. Fino ad ora ci riuscì di scansare molte scosse, sia per la leggerezza del ghiaccio, sia perchè la nave manovra assai bene sotto vela e sotto il vapore. Benchè questi scottimenti spesse fiate siano inevitabili, principalmente allorquando si tratti di sforzare ad ogni costo un passaggio, tuttavia i marinari attenti possono diminuire di molto il numero e la forza di questi urti. Ma ciò si ottiene soprattutto quando l'ufficiale, che è di guardia nel nido di cornacchie, non ha da occuparsi che della scelta del cammino in generale, dello avanzarsi tra il ghiaccio, che sovente apparisce chiaramente all'orizzonte, e non abbia inoltre ad occuparsi della cura di dovere scansare il ghiacciuolo contro cui possano urtare i fianchi della nave.

Nella notte dal 29 al 30 luglio (temperatura atmosferica — 3 ½ R.), il *Tegethoff* sforzò il passo tra un ghiaccio perfettamente duro, quantunque non pesante, a costo di un continuo urtare, e diede in un nuovo masso.

Mentre sto scrivendo, noi navighiamo tra questo masso, come in un mare interno, eccetto che le sue sponde sono forme movevoli, gelide e umide, che la nebbia fa apparire fantastiche, e quindi scioglie nel nulla. Gli oggetti, che immediatamente ci attorniano, non hanno corpo nè colore; non sono che sottili ombre dentro un involucro vaporoso, e il nostro camminarvi dentro pare che non abbia meta. Pur tuttavia, ancora poche ore innanzi splendevano i caldi raggi del sole vespertino sulle alpestri solitudini della Nuova Zembla, dal cui lungo littorale come da una terra di riscaldamento, venivano risospinti in alto sull'orizzonte. Il cielo dolcissimo, per-

Esportazioni nel 1871-1872: in Inghilterra, 1,454,512 balle; nell'anno 1870-1871, 2,367,440; diminuzione, 912,928 balle. In Francia, 184,055 nel 1871 1872; 138,703 nel 1870 71; aumento, 45,352 balle. Negli altri paesi esteri, per il primo periodo, 318,747 balle; per il secondo, balle 660,599; diminuzione, 341,852 balle. Totale delle esportazioni nel 1871-1872, 1,957,314 balle; nel 1870-1871, 3,166,742 balle; diminuzione 1,209,428 balle.

Così la differenza totale, dal confronto dell'anno precedente, è dovuta quasi intieramente alla diminuzione del consumo dell'Europa. La Inghilterra figura per tre quarti in questa diminuzione. Qualunque siasi la causa, i manifatturieri americani pare siano riusciti a r tenere presso loro una grande porzione del loro approvvigionamento ordinario.

Ne risulta che per mantenere l'attività dell'anno precedente, bisogna, o che i manifatturieri europei abbiano grandemente diminuito il loro stock, o che essi abbiano ottenuto da altre contrade larghe provviste, ciò che essi non hanno potuto fare che offrendo un prezzo più alto.

La statistica del *Board of Trade* per gli otto primi mesi dell'anno corrente dà i risultati seguenti:

Sono state importate in Inghilterra nel 1872, tanto dagli Stati Uniti quanto dal Brasile, dalla Turchia, dall'Egitto, dall'India inglese e da altri paesi 2,661,641 balle. Nell'anno 1871 ne erano state importate 3,167,569, cioè 505,927 balle di meno dell'anno precedente. In quanto all'esportazione, essa ebbe una diminuzione nell'anno scorso di 246,260 balle.

DIARIO

A Pesth la Delegazione ungarica, nella seduta plenaria del 10 ottobre, ha terminato la discussione del ministero delle finanze, comune a tutta la Monarchia; il progetto della Commissione fu adottato con poche modificazioni. Riguardo al credito di 47,000 fiorini, chiesto dal governo per un supplemento di stipendio agli impiegati, in seguito del caro dei viveri, è noto che la Commissione ne proponeva la reiezione. Ma la Delegazione, con 31 voti contro 9, approvò la proposta governativa.

Nella Camera ungarese dei deputati continuava la discussione generale dell'indirizzo. Il deputato Simonyi, dopo di avere parlato per due ore e mezzo, svenne e si dovette portar fuori dell'aula. Dopo di lui parlò il conte Lonyay, e poscia il ministro Kerkapolyi e altri.

Nella seduta del 10 ottobre la Delegazione austriaca proseguì la discussione sul bilancio della guerra. Dopochè il relatore Giskra, alla chiusa, si pronunciò nuovamente contro l'aumento dello stato di presenza, il ministro della guerra confutò le obbiezioni dei singoli preopinanti, contro l'aumento dello stato di presenza, sostenendo in confronto di Herbst l'opinione che è ingiusto che uno abbia a servire tre anni, mentre altri servono per più lungo o per più breve tempo: si esternò, in confronto di Giskra, contrario al sistema dei quadri, dimostrò colla storia delle guerre alla mano, che soltanto truppe ben istruite possono avere dei successi, del che ne porgono esempi la guerra dell'America del Nord, la franco-germanica e la danese; espose chiaramente la necessità di istruzioni idonee e più lunghe in vista della varietà dei nuovi metodi di combattimento in confronto degli anteriori; anche dal lato dell'economia pubblica dimostrò non pregiudicevole un aumento nello stato di presenza, giacchè l'armata è una scuola pel popolo e i suoi eminenti economisti nazionali, come Stein p. e., riconoscono che le spese per l'esercito non sono improduttive. Il ministro dichiarò finalmente con autorizzazione sovrana, in nome del governo, che il presente bilancio deve essere normale e raccomandò calorosamente, facendo appello al noto patriottismo dei membri della Delegazione, la proposta del governo *(applausi)*. Andrassy prese quindi la parola.

Ecco il brano principale della dichiarazione fatta dal conte Andrassy alla Delegazione austriaca, nella tornata del 10, allorquando si discuteva il credito chiesto per la prolungazione della durata del servizio militare effettivo: « Di quanto ho detto in seno della Commissione, relativamente alla situazione rispetto all'estero, non ritratto neppure una parola. Ripeto che la mèta e il risultato del convegno di Berlino deve essere riguardato come tale da consolidare la pace; ripeto che i rapporti dell'Austria-Ungheria colle maggiori potenze hanno a considerarsi come molto buoni, e tali continueranno ad essere finchè verrà fedelmente praticata la politica, che io non voglio chiamare mia, ma quella che risulta dagli interessi della Monarchia rettamente apprezzati, cioè la politica della pace. Ma da queste parole niuno può argomentare che io possa entrare mallevadore pel mantenimento della pace da qui a un anno. Quel pompiere merita fiducia, il quale dice — di tutto farò perchè l'incendio non si manifesti; ma se l'incendio scoppia, farò di tutto per ispegnerlo rapidamente; datemi soltanto i mezzi e gli apparecchi necessari. »

Nella tornata del dì 11 ottobre la Delegazione austriaca respinse le proposte del governo di pareggiare gli stipendi dei cappellani militari a quelli degli ufficiali dell'esercito; la stessa Delegazione approvò quindi, con 30 voti contro 27, l'aumento degli stipendi pei cappellani della marina militare.

Il Consiglio superiore francese della guerra, istituito con decreto del 27 luglio scorso, tenne, il 9 ottobre, la sua prima seduta nel palazzo dell'Eliseo. I giornali ne approvano generalmente la composizione, e riconoscono che questo Consiglio recherà varî servigi al paese. A quanto scrive la *Patrie*, il signor Thiers parlò in questa prima seduta, spiegando con brevi parole, e con grande chiarezza, il fine e l'utilità di questa nuova istituzione.

Nella *Corrispondenza Havas* del 10 si legge: Ieri vi fu Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del signor Thiers. La voce relativa alla nomina del signor Ozenne alla carica di ministro del commercio pare almeno prematura. Non è esatto che l'autorità tedesca abbia catturato o molestato alcuni emigranti a Nancy. Dessa, al contrario, mostrò a loro riguardo molto riserbo e moderazione.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle Regie scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore, coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'oreficeria, ecc.; perciò oltre a conoscer bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire mille duecento.

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del 15 novembre prossimo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al Sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

Il giudizio del concorso sarà dato dalla Reale Accademia di belle arti di Bologna, la quale, non trovando nei titoli presentati garanzie sufficienti di capacità, potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, addì 2 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. Masi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 124 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4940 71 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 185 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 186, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° ottobre 1872.

Il Direttore Centrale: M. Cotarelli.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New York, 11.

Oro 112 3/4.

Parigi, 12.

Corre voce che il principe Napoleone sarebbesi deciso di partire oggi.

Madrid, 11 (sera).

Seduta delle Cortes. — Il ministero fa la seguente comunicazione: È scoppiata una rivolta a Ferrol alle grida di *Viva la Repubblica federale*. Presero parte al movimento 1,500 uomini appartenenti all'arsenale e alle guardie marine, ai quali si aggiunse una piccola parte della popolazione. I capi della rivolta sono Bajos, già appartenente al partito carlista, e Montejo che fu per lo passato al servizio della marina. La fortezza e la nave da guerra *Majorredo* rimasero fedeli. Il capitano generale della Galizia marcia sopra Ferrol con forze sufficienti. Il governo è certo di reprimere l'insurrezione.

Dopo tale comunicazione, Zorilla dichiara che il governo è deciso di rispettare i diritti dei cittadini e la libertà, ma di reprimere con severità ed energia tutti i perturbatori dell'ordine pubblico.

Madrid, 12.

L'opinione pubblica attribuisce il movimento di Ferrol agli alfonsisti, basandosi sul linguaggio dei giornali di questo partito, che parlarono ultimamente della proclamazione della Repubblica federale.

Madrid, 12.

Seduta delle Cortes. — Romero Ortez accusa il governo di essere antidinastico.

Il ministro di Stato risponde che soltanto una politica radicale può in Ispagna consolidare la Monarchia o la dinastia.

Questa risposta è assai applaudita.

I deputati alfonsisti protestano contro la voce che attribuisce all'intervento del loro partito il movimento di Ferrol.

I deputati repubblicani protestano puro di essere completamente estranei a quel movimento.

Bruxelles, 12.

La Banca Nazionale ha rialzato lo sconto dal 4 1/2 al 5 per cento.

Parigi, 12.

Assicurasi che il principe Napoleone fu invitato di lasciare la Francia oggi a mezzogiorno, come ultimo limite fissatogli. Il principe non conosceva l'ora fissata per obbedire a quest'ordine. A mezzogiorno e mezzo gli si presentò il segretario del prefetto di polizia, accompagnato da due agenti, e gli ordinò di seguirlo verso la frontiera svizzera, dove attualmente si dirige. La principessa Clotilde ha voluto accompagnare il principe.

Parigi, 12.

Il principe Napoleone ricusò di partire e fu condotto alla frontiera. L'ordine di espulsione non si riferiva alla principessa Clotilde.

Madrid, 12.

Gl'insorti di Ferrol si sono impadroniti di alcuni piccoli vapori da guerra ed arrestarono il guardiano del faro, impedendo l'entrata e l'uscita dal porto. La guarnigione rifiuta di secondarli. Essi sono comandati da un antico capitano di fregata scacciato dalla marina.

Parigi, 12.

Picard, ministro di Francia a Bruxelles, ritirò probabilmente la sua dimissione perchè il giornale il *Temps* smentisce la notizia ch'egli si sia dimesso.

Parigi, 12

Una lettera del principe Napoleone, in data di Millormont 12, indirizzata a Grevy, protesta per la violazione commessa contro i suoi diritti e domanda una riparazione dinanzi alle autorità competenti della Francia, indirizzandosi al Presidente dell'Assemblea nazionale e della Commissione permanente.

La lettera ricorda le due elezioni del Principe in Corsica, l'ultima delle quali fu convalidata senza opposizione. Dice ch'egli aveva un passaporto debitamente vistato per entrare in Francia. Racconta che, trovandosi nella casa di un amico, ove dimorò tranquillamente per tre giorni, ricevette l'ordine d'espulsione, al quale egli rispose con un rifiuto. Soggiunge: « Questa mattina il commissario della polizia, assistito da gendarmi, mi arrestò e mi costrinse, insieme a mia moglie, di salire sul convoglio della ferrovia che partiva per la frontiera. Io approfittai di alcuni istanti per formulare questa protesta contro un arresto e un'espulsione arbitraria, a cui la mia condotta non può dare pretesto. »

Il principe termina dicendo ch'egli si appella, come sempre, al solo Sovrano di noi tutti, al suffragio universale e alla volontà nazionale.

Parigi, 12.

La *Patrie* dice che un commissario di polizia si presentò questa mattina in casa di Maurizio Richard ed intimò al principe l'ordine di espulsione. Il principe disse che cederebbe soltanto dinanzi ad un mandato d'arresto. Il commissario allora si ritirò. Il principe fece colazione colle famiglie Richard, Rouher e Abbatucci. Il commissario ritornò alla fine della colazione con un mandato d'arresto e accompagnato da due gendarmi. Il principe, dopo avere constatato l'impiego della forza, montò in carrozza accompagnato dalla principessa Clotilde e da tutti gli ospiti di Maurizio Richard. Un convoglio speciale li accompagnò sino a Battignolle. Di là, il solo Maurizio Richard li accompagnò fino alla frontiera.

Il *Bien Public* constata che il governo non diede alcun ordine circa la principessa Clotilde.

Parigi, 12.

Il *Soir* dice che Thiers ignorava ancora giovedì che la principessa Clotilde accompagnasse il principe Napoleone e che fu molto sorpreso nell'udire che la figlia del Re d'Italia trovavasi in Francia. Allora, per un atto di cortesia e per attenuare ciò che vi era di rigoroso per la principessa nell'ordine concernente suo marito, Thiers pregò il signor Vimercati di acconsentire a titolo affettuoso ad incaricarsi di una missione presso il principe, ma Vimercati non ha potuto far retrocedere il principe dalla sua decisione, volendo questi cedere soltanto dinnanzi all'impiego della forza.

BORSA DI PARIGI — 12 ottobre.

	11	12
Prestito francese 5 0/0	87 15	87 17
Rendita id. 3 0/0	53 30	53 27
Id. id. 5 0/0	84 40	84 40
Id. italiana 5 0/0	68 —	67 95
Consolidato inglese	92 9/16	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	493 —	493 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 —	262 50
Ferrovie Romane	151 —	148 —
Obbligazioni Romane	189 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 50	198 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	207 50
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	795 —	825 —
Londra, a vista	25 62 1/2	25 63
Aggio dell'oro per mille	9 1/2	9 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 12 ottobre.

	11	12
Austriache	199 1/4	200 1/2
Lombarde	126 1/4	126 3/4
Mobiliare	203 1/8	203 3/4
Rendita italiana	65 3/4	65 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI VIENNA — 12 ottobre.

	11	12
Mobiliare	330 80	332 60
Lombarde	204 80	207 —
Austriache	321 —	326 —
Banca Nazionale	905 —	906 —
Napoleoni d'oro	8 72 1/2	8 72
Cambio su Londra	108 75	108 80
Rendita austriaca	70 30	70 30
Id. id. in carta	65 20	65 30

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 12 ottobre 1872 (ore 16·5).

Venti di ovest forti sui mari ligure-toscano ed a Camerino. Cielo nuvoloso o coperto tranne sul Jonio e sull'Adriatico inferiore, mare agitato da varii punti del Mediterraneo. Pressioni aumentate da 1 a 3 mm. fuorchè nell'Alta Italia e in Sardegna. Vi è qualche probabilità di tempo un poco migliore. I venti accennano a cambiare di direzione aumentando di intensità.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 3	760 7	764 4	761 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 0	21 0	21 5	21 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	77	74	70	Massimo = 21 6 C. = 17 3 R.
Umidità assoluta	10 69	14 41	14 47	13 47	Minimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 10	S. 10	S. 0	Pioggia in 24 ore = 2.mm 0
Stato del cielo	7. cirri cumuli	2. nuvolo	5. cumuli sparsi	5. cumuli e spessi lampi	

Corso legale delle sottoindicate merci sul mercato di Roma dal dì 6 al dì 12 ottobre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani	10 chilog.	13 27	16 22	— —	— —
2	Detti perugini	»	14 75	18 43	— —	— —
3	Vacche romane	»	13 27	16 22	— —	— —
4	Dette perugine	»	14 75	15 93	— —	— —
5	Vitelle camparecce	»	16 96	— —	— —	— —
6	Abacchi di prima stagione	»	13 18	— —	— —	— —
7	Detti di tutta stagione	»	7 32	7 61	— —	— —
8	Grano tenero della provincia romana 1ª qualità	Quintale	— —	— —	35 48	36 86
9	Detto seconda qualità	»	33 50	34 56	— —	— —
10	Avena nuova, prima qualità	»	15 36	15 92	— —	— —
11	Detta seconda qualità	»	13 82	14 44	— —	— —
12	Lupini	»	10 55	— —	— —	— —
13	Riso di Romagna (senza tara) 1ª qualità	»	58 —	— —	— —	— —
14	Detto 2ª qualità	»	53 —	— —	— —	— —
15	Detto 3ª qualità	»	48 —	— —	— —	— —
16	Caccao S. Domingo	»	172 50	— —	— —	— —
17	Caffè S. Domingo	»	274 35	— —	— —	— —
18	Zuccaro Olanda 1ª qualità	»	— —	— —	147 50	— —
19	Detto pilé di Francia prima qualità	»	— —	— —	147 50	— —
20	Detto in pani	»	156 35	— —	— —	— —
21	Zibibbo	»	60 —	— —	— —	— —
22	Olio 1ª qualità	Litro	1 12 1/2	— —	— —	— —
23	Detto seconda qualità	»	1 05	— —	— —	— —
24	Petrolio in barili	Quintale	100 —	— —	— —	— —
25	Detto in cassette	Cassetta	31 —	— —	— —	— —
26	Detto detto consegna in dicembre posto in stazione	»	30 45	— —	— —	— —
27	Cuoja di bue fresche	Quintale	110 62	118 —	— —	— —
28	Suola di bue macellata in Vallone	»	380 —	385 —	— —	— —
29	Detta detta di scorza	»	398 25	— —	— —	— —
30	Cotone filato di matta in casse	»	412 50	— —	— —	— —
31	Piombo nazionale Pertusola senza tara	»	62 50	— —	— —	— —
32	Acquavite anisata da 19 a 21	Barile L. 60	40 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sassoni. *Il Sindaco:* Michele Battisti.

---

cerso da leggieri strati irradiati dal sole, a delizicsamente spiegato sopra l'abbagliante luce della perpetua corrente di ghiaccio, a noi scende bigio oscuro e privo d'ogni conforto. Ci si erge nuovamente davanti una barriera ghiacciata; e, penetrativi dentro, restammo intorno cinti dal ghiaccio — eccoci assediati! Fermammo la nave ad un ghiacciuolo; soffiammo via il vapore, il cui caldo alito romorosamente fende l'atmosfera nebbiosa. Il ghiaccio si allarga rapidamente, chiudendo ogni maglia che ancora fosse rimasta aperta nella rete delle strade acquose; ma queste si chiudono in maniera che ognuno, provvisto di una slitta, potrebbe schiudersi il cammino e avanzarsi per delle miglia in quella direzione che meglio a lui talentasse.

Al 30 luglio il *Tegethoff* si tenne entro la sua prigione. Punto non si osserva nè una corrente, nè un movimento qualunque dei tavoloni di ghiaccio perfettamente chiusi; bonaccia e nebbia.

Al 31 luglio facemmo un vano tentativo di spezzare un ghiacciuolo alquanto grosso davanti alla prua. Nel dì 1° agosto, bonaccia; uguale stato del ghiaccio. Il 2 agosto, la ciurma si rimise di buona voglia alla faticosa opera di smuovere il ghiaccio, ma affatto inutilmente; chè per galleggiarvi sopra, i ghiacciuoli erano troppo piccoli. Nella sera parve spirasse un po' di brezza; ma, appena avanzatici per poco, ecco che un tavolone assai grosso ci sbarrò la strada, e, nello stesso tempo, il vento cessò.

Allora venne scaldata la macchina, e nella notte seguente la vasta barriera di ghiaccio, che ci teneva separati dall'acqua interna aperta, lungo la costa occidentale della Nuova Zembla, fumando, si ruppe mediante l'unico metodo praticabile: urto e continuata pressione.

Nella mattina del 3 agosto penetrammo nel mare interno, largo circa venti miglia marittime, a tramontana di Matoschkin Scharr, e navigammo verso mezzanotte, in vista della più incantevole alpe in miniatura. Questa contrada ha molta analogia collo Spitzberg, possiede molte belle ghiacciaie; i suoi monti arrivano all'altezza di due a tremila piedi, cosa di poco rilievo in confronto colla Groenlandia. Fin qui avevamo superato una cinta glaciale dell'estensione di 105 miglia marittime.

Più oltre, verso tramontana, non apparve alcun frammento di ghiaccio; si era avvolti da nebbia fitta, l'aria era calda più del consueto (+ 4 R.); solo verso sera cominciò a piovere; e, nel dì 4 agosto, sopravvenne, colla nebbia, un turbine di neve, per cui fummo costretti a incrociare a ponente della penisola detta dell'Ammiragliato.

Nella notte tra li 6 e 7 agosto cadde una forte nevicata, così che affatto bianca ne rimase la coperta. Verso settentrione e ponente ci si parò davanti ghiaccio denso; e, poichè la temperatura atmosferica, sotto venti di sud-ovest, rimaneva costantemente sotto lo zero, era chiaro che il ghiaccio anche in quella direzione estendersi doveva.

Al 7 agosto irrompemmo nel ghiaccio a ponente della penisola mentovata poco sopra. Da lontano, a mezzanotte, la refrazione dei raggi solari ci facea, al di là di una immensa barriera di ghiaccio, vedere di bel nuovo dell'acqua aperta, e ci tramandava alla vista contorte e ondeggianti le forme di Tschorny Noss. Nel pomeriggio del dì 8 agosto, il ghiaccio si fece vieppiù denso intorno a noi, talmente che abbiamo dovuto ricorrere alla forza del vapore; eravamo allora a circa 75° 22' di latitudine settentrionale. Nella sera il vento contrario e un chiuso recinto di ghiaccio (al di là del quale ci veniva fatto di osservare un'acqua aperta o una goletta rasente la costa della Nuova Zembla) resero vano ogni tentativo di spingerci innanzi; epperciò ci convenne fermarci ad un ghiacciuolo.

Allora ognuno di noi si affrettò a scrivere lettere pei suoi congiunti e amici; ma la goletta, cui avremmo voluto affidare il nostro corriere, non tenne il cammino che noi supponevamo, ed entrò, invece, nell'interno di un *fjord*. Frattanto, benchè il ghiaccio cominciasse a rendersi più duro, era tuttavia ancor lontano dall'essere pesante.

Alle ore 10 1/2 della sera, essendo ceduto il vento, ed essendosi alquanto disgregato il ghiaccio, proseguimmo col vapore il viaggio in direzione di nord-ovest. Ma solo mediante un lungo e faticoso avanzarci a stento, ci riuscì di arrivare, sulla mezzanotte, all'acqua aperta, la quale, al 9 agosto, era affatto sgombra di ghiaccio, all'infuori di alcune alture glaciali isolate.

Al 10 agosto ricominciò a comparire ghiaccio leggiero e galleggiante, nel quale incrociammo verso tramontana. Nella mattina fummo presso ad essere di nuovo rinchiusi. Non fu se non dopo quattr'ore di fatica, che abbiamo potuto sbarazzarci di alcuni tavoloni che già ci tenevano assediati; così ci fu dato di proseguire il nostro cammino, nei giorni 10 e 11 di agosto verso settentrione, attraverso a ghiaccio galleggiante.

La terra, dalla quale fummo sinora, in media, lontani da due a quattro miglia tedesche, dall'altezza di 2000 a 3000 piedi cadde a quella di piedi 1000 a 1500, e perdè il suo aspetto pittoresco. Ma numerosi e grossi apparvero i monti di ghiaccio, alcuni coperti di pietre, altri si distinguevano per altezza e magnificenza; molti di essi sono derivazioni di quelle cinque grandi ghiacciaie (che, coperte nel mezzo da gigantesche morene, giù divallavano nel mare) che noi avevamo cominciato ad osservare lontano a tramontana, quando eravamo presso alla penisola dell'Ammiragliato.

Sul mezzogiorno del 12 agosto, ci convenne fermarci, per la nebbia, a un tavolone di ghiaccio, il quale così grosso era, che, coll'aiuto dei cani, potevamo correrci sopra sulle slitte.

Ecco ora apparirci ad un tratto e inaspettatamente sull'orizzonte una nave che coll'issar della bandiera, sparar di armi, e con altri segnali, accennava di voler tirare a sè la nostra attenzione. Quale fu la nostra gioia e sorpresa allorquando abbiamo riconosciuto sventolare sull'*Isbyörn* la bandiera austriaca, e quando potemmo, dopo una mezz'ora, salutare a bordo del *Tegethoff* il conte Wilczek, il commodoro barone Sterneck, i dottori Höfer e Burg. Questi signori, venendo dallo Spitzberg a bordo dell'*Isbyörn* (questa nave, come è noto, aveva servito alla nostra spedizione preliminare del 1871), ci avevano veduti già da due giorni innanzi. Lo avere dessi, coi loro scarsi mezzi e in continuo pericolo di essere rinchiusi dal ghiaccio, potuto seguire la strada battuta dalla nave della spedizione austriaca, attesta la loro risolutezza, pronta ai sagrifizi, e colla quale ebbero il coraggio di istituire sul capo Nassau il convenuto deposito di viveri, non curando i pericoli cui esponevamo le proprie persone e i loro interessi.

Solo alle ore due di notte i nostri ospiti se ne tornarono a bordo dell'*Isbyörn*, che, non altrimenti dalla nave nostra, avea fatto vela verso tramontana. Secondo l'accordo convenuto l'*Isbyörn* doveva tener dietro al *Tegethoff* fino al capo Nassau e seguirne tutte le manovre.

(*Continua*).

Segue ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Continuazione. Vedi num. 277, 280, terza pagina.)*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua			Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2		dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
266	Oratorio di S. Antonio in S. Bononio in	Curino	Novara	Legale rappresentante.	6 88		6 88		»	»	»	5 52	5 52	»	» 73	» 73	4 79
267	Oratorio di S. Rocco in	Drusgao	Id.	Id.	37 »		37 »		»	»	1 47	55 50	56 97	» 18	7 33	7 46	49 51
268	Oratorio di S. Carlo di Orcesco in	Id.	Id.	Id.	1 20		1 20		»	»	»	1 80	1 80	»	» 21	» 24	1 56
269	Oratorio di S. Gennaro di Talonne in	Iavorio Inferiore	Id.	Id.	93 91		93 91		»	»	23 27	140 86	166 13	2 22	18 59	20 81	145 32
270	Chiesa parrocchiale di S. Rocco di Solcio in	Lesa	Id.	Id.	139 61		139 61		100 44	»	»	209 42	309 86	»	27 64	27 64	282 22
271	Oratorio di S. Maria di Loreto in	Massino	Id.	Id.	9 93		9 93		7 14	6 21	9 38	14 90	37 63	» 83	1 97	2 80	34 83
272	Oratorio della Beata Vergine della Purificazione in	Morondo	Id.	Id.	13 05		13 05		»	»	1 29	19 57	20 86	» 11	2 58	2 69	18 17
273	Oratorio di S. Rocco in	Id.	Id.	Id.	3 47		3 47		»	»	» 13	5 20	5 33	» 01	» 69	» 70	4 63
274	Oratorio di S. Lorenzo in	Nonio	Id.	Id.	6 00		6 00		3 94	4 14	6 24	9 90	24 22	» 55	1 31	1 86	22 36
275	Oratorio di S. Maria di Codesino in	Oggebbbio	Id.	Id.	7 16		7 16		»	»	»	10 74	10 74	»	1 42	1 42	9 32
276	Oratorio di S. Carlo in	Id.	Id.	Id.	13 65		13 65		»	»	»	19 83	19 83	»	2 62	2 62	17 21
277	Oratorio di S. Antonio alla Sella in	Parone	Id.	Id.	4 76		4 76		»	»	1 24	7 14	8 38	» 11	» 94	1 05	7 33
278	Banco delle Anime purganti nella parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	14 28		14 28		»	»	3 75	21 42	25 17	» 33	2 86	3 16	22 01
279	Oratorio di S. Francesco in	Pettinengo	Id.	Id.	2 80		2 80		» 58	»	»	4 20	4 78	»	» 55	» 55	4 23
280	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria in	Pombia	Id.	Id.	612 23		612 23		»	»	»	675 15	675 15	»	89 12	89 12	586 03
281	Oratorio di S. Anna in	Rimella	Id.	Id.	20 27		20 27		»	»	»	21 34	21 34	»	2 82	2 82	18 52
282	Oratorio di San Giovanni Battista al Diano di	Rossa	Id.	Id.	8 87		8 87		»	»	» 39	13 31	13 70	» 03	1 76	1 79	11 91
283	Oratorio di S. Bernardo di Cerva in	Id.	Id.	Id.	1 53		1 53		»	»	» 19	2 30	2 49	» 02	» 30	» 32	2 17
284	Oratorio della Beata Vergine delle Nevi alle Giavinelle in	Id.	Id.	Id.	24 33		24 33		»	»	2 98	56 49	59 47	» 26	4 82	5 08	54 39
285	Chiesa parrocchiale di Megolo in	Rumianca	Id.	Id.	53 86		53 86		»	»	4 77	80 79	85 56	» 42	10 66	11 08	74 48
286	Oratorio di S. Barnaba del Solaro in	Sabbia	Id.	Id.	» 70		» 70		»	»	» 61	1 05	1 66	» 05	» 14	» 19	1 47
287	Fabbriceria parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	79 »		79 »		»	»	»	76 81	76 81	»	10 14	10 14	66 67
288	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in	Salasco	Id.	Id.	85 31		85 31		»	»	»	89 81	89 81	»	11 85	11 85	77 96
289	Oratorio di S. Giovanni Battista della Stretta in	S. Germano	Id.	Id.	484 38		484 38		»	»	»	368 66	368 66	»	48 66	48 66	320 »
290	Banco delle Anime purganti in	Scopa	Id.	Id.	9 38		9 38		»	»	»	14 07	14 07	»	1 86	1 86	12 21
291	Chiesa parrocchiale di	Stropino	Id.	Id.	25 19		25 19		18 12	5 32	8 04	37 79	69 27	» 71	4 99	5 70	63 57
292	Oratorio di S. Michele di Colma in	Valduggia	Id.	Id.	3 69		3 69		»	»	»	4 06	4 06	»	» 54	» 54	3 52
293	Oratorio dell'Annunziata di Orpiattino in	Id.	Id.	Id.	35 12		35 12		»	»	2 95	52 68	55 63	» 26	6 95	7 21	48 42
294	Chiesa parrocchiale di S. Orso in	Vallanzengo	Id.	Id.	51 76		51 76		3 01	»	»	77 64	80 65	»	10 25	10 25	70 40
295	Chiesa di S. Lorenzo in	Vaprio d'Agogna	Id.	Id.	2 24		2 24		»	» 28	3 14	3 36	6 78	» 28	» 41	» 72	6 06
296	Oratorio dell'Ascensione di Staggiolo in	Varzo	Id.	Id.	6 23		6 23		»	»	» 13	9 34	9 47	» 01	1 23	1 24	8 23
297	Fabbriceria della basilica metropolitana di	Vercelli	Id.	Id.	43462 88		43462 88		10604 84	11234 18	56378 10	65075 23	143292 35	4961 27	8589 93	13551 20	129941 15
298	Chiesa parrocchiale di S. Florio in	Veruno	Id.	Id.	56 50		56 50		»	1 10	79 10	84 75	164 95	6 96	11 19	18 15	146 80
299	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio di Brenta in	Fontaniva	Padova	Id.	121 48		121 48		»	»	»	182 22	182 22	»	24 05	24 05	158 17
300	Fabbriceria parrocchiale di	Massanzago	Id.	Id.	468 19		468 19		»	153 14	610 46	703 29	1474 89	54 51	92 70	147 21	1327 68
301	Fabbriceria parrocchiale di	Megliadino S. Fidenzio	Id.	Id.	16 01		16 01		»	»	»	24 02	24 02	»	3 17	3 17	20 85
302	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria in	Merlara	Id.	Id.	489 64		489 64		»	73 57	679 08	734 46	1487 11	59 76	96 95	156 71	1330 40
303	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino di Silvelle in	Trebaseleghe	Id.	Id.	236 61		236 61		»	29 14	93 24	354 91	477 29	8 21	46 85	55 06	422 23
304	Fabbriceria parrocchiale di S. Gallo Abate in	Urbana	Id.	Id.	55 »		55 »		»	»	»	82 50	82 50	»	10 89	10 89	71 61
305	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Nazzaro e Celso in Cortelà di	Vò	Id.	Id.	100 32		100 32		»	34 56	123 20	150 48	308 24	10 84	19 86	30 70	277 54
306	Opera parrocchiale dell'Annunciata ed annesso consorzio di S. Francesco in	Borgo S. Donnino	Parma	Id.	397 09		397 09		152 22	188 86	285 08	595 64	1221 80	25 09	78 62	103 71	1118 09
307	Opera parrocchiale di Madregolo in	Collecchio	Id.	Id.	569 74		569 74		»	»	»	533 84	533 84	»	70 40	70 40	463 44
308	Opera parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	909 45		909 45		12 63	821 88	1240 58	1364 18	3439 27	109 17	180 07	289 24	3150 03
309	Opera parrocchiale di Sanguigna in	Colorno	Id.	Id.	388 46		388 46		»	»	»	479 10	479 10	»	63 24	63 24	415 86
310	Opera parrocchiale di Castel Guelfo in	Fontevivo	Id.	Id.	169 75		169 75		»	»	12 02	254 62	266 64	1 06	33 61	34 67	231 97
311	Opera parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	271 58		271 58		»	»	1 54	407 37	408 91	» 14	53 77	53 91	355 »
312	Opera parrocchiale di Albareto in	Fontanellato	Id.	Id.	460 26		460 26		»	»	522 74	690 39	1213 13	46 »	91 13	137 13	1076 »
313	Opera della basilica cattedrale di	Parma	Id.	Id.	15275 91		15275 91		4540 34	13908 43	20993 86	22913 87	62356 50	1847 46	3024 63	4872 09	57484 41
314	Opera parrocchiale di S. Croce in	Polesine	Id.	Id.	917 35		917 35		»	»	92 30	1376 03	1468 33	8 12	181 64	189 76	1278 57
315	Opera parrocchiale di Stagno in	Roccabianca	Id.	Id.	497 29		497 29		»	»	38 84	745 94	784 78	3 42	98 46	101 88	682 90
316	Opera parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	2349 60		2349 60		»	»	225 47	3524 40	3749 87	19 84	465 22	485 06	3264 81
317	Opera parrocchiale di Bargone in	Salsomaggiore	Id.	Id.	89 96		89 96		21 49	6 98	10 54	134 94	173 95	» 93	17 81	18 74	155 21
318	Opera parrocchiale di Vicofertile in	S. Pancrazio	Id.	Id.	1347 85		1347 85		»	1236 56	1881 28	2021 02	5143 86	165 99	266 77	432 76	4711 10
319	Opera parrocchiale di	Soragna	Id.	Id.	7280 51		7280 51		»	6251 83	9828 20	10920 77	27000 80	864 88	1441 54	2306 42	24694 38
320	Opera parrocchiale di Sambosseto in	Id.	Id.	Id.	1036 11		1036 11		»	917 08	1398 94	1534 17	3870 19	123 11	205 15	328 26	3541 93
321	Opera parrocchiale di S. Quirico in	Tre Casali	Id.	Id.	437 97		437 97		»	367 40	570 10	656 95	1594 45	50 17	86 72	136 89	1457 56
322	Chiesa parrocchiale di	Bornasco	Pavia	Id.	88 11		88 11		»	21 57	94 72	132 16	248 45	8 83	17 45	26 28	222 17
323	Fabbriceria parrocchiale di	Corte Olona	Id.	Id.	866 77		366 77		54 »	»	»	550 16	604 16	»	72 62	72 62	531 54
324	Oratorio o rettoria di Villa Pometo in	Ruino	Id.	Id.	166 18		166 18		65 09	154 13	232 66	249 27	701 15	20 47	32 90	53 37	647 78
325	Fabbriceria della chiesa dei Ss. Sebastiano e Rocco al Camposanto di	Vigevano	Id.	Id.	55 60		55 60		21 »	»	»	83 40	104 40	»	11 01	11 01	93 39
326	Chiesa di S. Gaetano in	Cascia	Perugia	Id.	23 11		23 11		»	»	»	18 87	18 87	»	2 49	2 49	16 38
327	Chiesa di S. Lucia in	Monteleone Spoleto	Id.	Id.	4 76		4 76		»	»	»	3 91	3 91	»	» 52	» 52	3 39
328	Oratorio della Madonna della Quercia in	Id.	Id.	Id.	10 45		10 45		»	»	»	8 59	8 59	»	1 13	1 13	7 46
329	Chiesa di S. Giovanni Battista in borgo S. Matteo in	Spoleto	Id.	Id.	71 55		71 55		»	»	»	81 09	81 09	»	10 70	10 70	70 39
330	Opera della chiesa di San Giovanni di Rubbiano in	Id.	Id.	Id.	1 58		1 58		»	»	»	2 37	2 37	»	» 31	» 31	2 06
331	Fabbriceria della cattedrale di	Fossombrone	Pesaro	Id.	346 »		346 »		250 85	232 15	350 42	519 »	1352 42	130 84	63 51	192 35	1253 07
332	Opera parrocchiale di Genepreto Valtidone in	Nibbiano	Piacenza	Id.	624 27		624 27		»	244 90	895 06	936 40	2076 36	78 76	123 60	202 36	1874 »
333	Opera parrocchiale di San Giovanni di Canale in	Piacenza	Id.	Id.	5791 39		5791 39	1° luglio	»	»	»	6462 95	6462 95	»	853 11	853 11	5609 84
334	Opera parrocchiale di Monticello in	Rivalta Trebbia	Id.	Id.	23 65		23 65		»	12 93	33 12	35 48	81 53	2 91	4 68	7 59	73 94
335	Opera parrocchiale di Ziano in	Vicomarino	Id.	Id.	111 66		111 66	1872	23 88	61 85	93 36	167 49	346 58	8 22	22 11	30 33	316 25
336	Chiesa parrocchiale di	Badalucco	Porto Maurizio	Id.	1096 72		1096 72		»	»	1197 45	1645 08	2842 53	105 39	217 15	322 53	2520 »
337	Chiesa di S. Michele Arcangelo in Borgo d'Oneglia di	Borgo Sant'Agata	Id.	Id.	163 71		163 71		87 76	151 85	229 20	245 57	714 38	20 17	32 42	52 59	661 79
338	Oratorio di S. Rocco in	Diano Borello	Id.	Id.	21 80		21 80		»	»	» 30	32 70	33 »	» 03	4 32	4 35	28 65
339	Opera del Sacramento in	Id.	Id.	Id.	40 09		40 09		»	»	» 55	60 13	60 68	» 05	7 94	7 99	52 69
340	Chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	101 53		101 53		»	»	» 82	152 29	153 11	» 07	20 10	20 17	132 94
341	Opera del Consorzio in	Id.	Id.	Id.	107 99		107 99		»	»	1 47	161 99	163 46	» 13	21 38	21 51	141 95
342	Opera del Suffragio di Roncagli in	Id.	Id.	Id.	69 68		69 68		34 26	64 63	97 56	104 52	300 97	8 59	13 30	22 89	278 08
343	Oratorio di S. Agostino in	Dolcedo	Id.	Id.	144 60		144 60		»	44 53	131 94	216 90	393 37	11 61	28 63	40 24	353 13
344	Oratorio dell'Acqua Santa in	Id.	Id.	Id.	373 04		373 04		»	58 75	522 26	559 56	1140 57	45 96	73 86	119 82	1020 75
345	Legato di S. Bartolomeo del Praelo in	Prelà	Id.	Id.	75 42		75 42		»	11 14	105 58	113 13	229 85	9 29	14 93	24 22	205 63
346	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in	S. Lorenzo al Mare	Id.	Id.	100 50		100 50		10 33	61 31	92 54	150 75	314 93	8 14	19 90	28 04	286 89
347	Oratorio di S. Lorenzo in	Id.	Id.	Id.	10 10		10 10		1 18	9 37	14 14	15 15	39 84	1 24	2 »	3 24	36 60
348	Opera dei Missionari in	Id.	Id.	Id.	52 20		52 20		»	»	48 21	78 30	126 51	4 24	10 34	14 58	111 93
349	Masseria del *Corpus Domini* in	Triora	Id.	Id.	67 40		67 40		»	1 57	94 36	101 10	197 03	8 30	13 35	21 65	175 38
350	Chiesa succursale dei Verrandi in	Ventimiglia	Id.	Id.	5 »		5 »		»	» 69	7 »	7 50	15 19	» 62	» 99	1 61	13 58
351	Chiesa parrocchiale di	Villa S. Pietro	Id.	Id.	216 41		216 41		67 93	186 02	280 78	324 62	859 35	24 71	42 85	67 56	791 79
352	Oratorio della Beata Vergine del Soccorso in	Bagnara	Ravenna	Id.	126 15		126 15		»	»	20 85	189 22	210 07	1 83	24 98	26 81	183 26
353	Chiesa di S. Giovanni Battista da Cerato per il legato Castellani in	Faenza	Id.	Id.	408 09		408 09		»	32 53	571 32	612 14	1215 99	50 28	80 80	131 08	1084 91
354	Sagrestia della chiesa arcipretale per l'ufficiatura Vecchi e Magnani in	Fusignano	Id.	Id.	563 24		563 24		»	»	632 76	844 86	1477 62	55 68	111 52	167 20	1310 42
355	Legati della sagrestia della cattedrale di	Guastalla	Reggio Emilia	Id.	5653 06		5653 06		»	738 41	6525 08	8479 59	15743 08	574 21	1119 31	1693 52	14049 56
356	Opera parrocchiale di Villa Cosoni in	Luzzara	Id.	Id.	542 57		542 57		»	94 57	740 10	813 85	1648 52	65 13	107 43	172 56	1475 96
357	Fabbriceria parrocchiale di S. Sisto in	Poviglio	Id.	Id.	233 70		233 70		»	40 50	293 76	350 55	685 11	25 85	46 27	72 12	612 99
358	Fabbriceria parrocchiale di Villasora in	Badia	Rovigo	Id.	363 43		363 43		49 47	126 30	190 64	545 15	911 56	16 78	71 96	88 74	822 82
359	Fabbriceria parrocchiale di	Borsea	Id.	Id.	89 85		89 85		»	76 81	116 68	134 78	328 27	10 27	17 79	28 06	300 21
360	Fabbriceria parrocchiale di	Gavello	Id.	Id.	27 43		27 43		»	»	»	41 15	41 15	»	5 43	5 43	35 72
361	Fabbriceria parrocchiale di Donzella in	San Nicolò	Id.	Id.	120 49		120 49		»	»	»	180 74	180 74	»	23 86	23 86	156 88
362	Fabbriceria parrocchiale di S. Aurelio di Sariano in	Trecenta	Id.	Id.	26 34		26 34		»	»	»	39 51	39 51	»	5 22	5 22	34 29
363	Chiesa di Santa Lucia in	Bortigiadas	Sassari	Id.	» 17		» 17		»	»	»	» 25	» 25	»	» 03	» 03	» 22
364	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Bunnanaru	Id.	Id.	757 74		757 74		»	258 28	917 32	1136 61	2312 21	80 72	150 03	230 75	2081 46
365	Chiesa parrocchiale di Santa Giulia in	Padria	Id.	Id.	487 56		487 56		»	178 02	577 36	731 34	1486 72	50 81	96 54	147 35	1339 37
366	Chiesa rurale di S. Sebastiano in	Martis	Id.	Id.	42 13		42 13		»	25 47	58 98	63 20	147 65	5 19	8 34	13 53	134 12
367	Opera di S. Giovanni Battista nella collegiata di	Chianciano	Siena	Id.	406 60		406 60		298 17	» 24	» 36	609 90	908 67	» 03	80 51	80 54	828 13
368	Chiesa della Beata Vergine del Buon Consiglio di Gaggio in	Ardenno	Sondrio	Id.	16 54		16 54		11 62	15 34	23 16	24 81	74 93	2 04	3 27	5 31	69 62
369	Legato Giani amministrato dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria in	Chiavenna	Id.	Id.	23 12		23 12		»	»	»	34 68	34 68	»	4 58	4 58	30 10
370	Chiesa di S. Martino dei Morti filiale di S. Bartolomeo di Caspano in	Civo	Id.	Id.	116 78		116 78		13 90	96 42	162 68	175 17	448 17	14 32	23 12	37 44	410 73
371	Chiesa parrocchiale di S. Carpoforo in	Delebio	Id.	Id.	1195 80		1195 80		850 35	815 57	1231 06	1793 70	4690 68	108 33	236 77	345 10	4345 58
372	Chiesa parrocchiale di Trepalle in	Livigno	Id.	Id.	404 59		404 59		22 47	313 76	473 60	606 89	1416 72	41 68	80 11	121 79	1294 93
373	Chiesa parrocchiale e filiale della Beata Vergine delle Grazie e di S. Mamete in	Mese	Id.	Id.	401 21		401 21		»	106 22	210 10	601 81	918 13	18 49	79 44	97 93	820 20
374	Chiesa parrocchiale di	Pendolasco	Id.	Id.	430 85		430 85		148 40	169 26	255 50	646 28	1219 44	22 48	85 31	107 79	1111 65
375	Chiesa parrocchiale di	Postalesio	Id.	Id.	775 50		775 50		501 92	801 55	1209 88	1163 25	3676 60	106 47	153 55	260 02	3416 58
376	Chiesa parrocchiale di S. Eusebio in	Prata Camportaccio	Id.	Id.	202 04		202 04		»	85 21	175 80	303 06	564 07	15 47	40 »	55 47	508 60
377	Chiesa di San Pietro in	Samolaco	Id.	Id.	136 50		136 50		»	83 70	176 20	204 75	464 65	15 51	27 03	42 54	422 11
378	Chiesa di S. Andrea in	Id.	Id.	Id.	307 94		307 94		»	121 47	321 54	461 91	904 92	28 30	60 97	89 27	815 65
379	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in	S. Giacomo Filippo	Id.	Id.	73 79		73 79		»	»	»	110 68	110 68	»	14 61	14 61	96 07
380	Chiesa e santuario di S. Guglielmo in	Id.	Id.	Id.	12 82		12 82		»	»	»	19 23	19 23	»	2 54	2 54	16 69
381	Chiesa parrocchiale di	Sondalo	Id.	Id.	771 45		771 45		402 87	529 13	798 68	1157 17	2947 85	70 28	152 75	223 03	2724 82
382	Chiesa parrocchiale di S. Gottardo in	Teglio	Id.	Id.	5 91		5 91		4 25	»	»	8 87	13 12	»	1 17	1 17	11 95
383	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e filiale di San Carlo in	Val di dentro	Id.	Id.	44 49		44 49		19 52	»	»	66 74	86 26	»	8 81	8 81	77 45
384	Chiesa parrocchiale di Pedenosso in	Id.	Id.	Id.	178 70		178 70		77 43	»	»	268 05	345 48	»	35 38	35 38	310 10
385	Oratorio della confraternita del SS. Sacramento di Oga in	Val di sotto	Id.	Id.	5 86		5 86		4 22	»	»	8 79	13 01	»	1 16	1 16	11 85
386	Chiesa parrocchiale di Piatta per il legato della prima messa festiva in	Id.	Id.	Id.	22 29		22 29		9 84	20 68	31 20	33 44	95 16	2 74	4 42	7 16	88 »
387	Chiesa parrocchiale di Morignone in	Id.	Id.	Id.	155 76		155 76		113 36	»	»	233 64	347 »	»	30 84	30 84	316 16
388	Oratorio della Beata Vergine della Salute in	Villa di Chiavenna	Id.	Id.	7 41		7 41		5 19	»	»	11 11	16 30	»	1 47	1 47	14 83
389	Chiesa di S. Antonio Abate alla Motta in	Villa di Tirano	Id.	Id.	15 58		15 58		1 21	»	»	23 37	24 58	»	3 08	3 08	21 50
390	Altare del Suffragio nella parrocchiale di	Albiano	Torino	Id.	210 56		210 56		»	»	»	318 07	318 07	»	41 99	41 99	276 08
391	Cappella di S. Chiara in	Arnaz	Id.	Id.	7 22		7 22		»	»	»	4 57	4 57	»	» 60	» 60	3 97
392	Cappella di S. Giuseppe in	Banchette	Id.	Id.	23 »		23 »		»	5 19	32 20	34 50	71 89	2 83	4 55	7 38	64 51
393	Chiesa parrocchiale di	Bard	Id.	Id.	8 70		8 70		»	»	»	5 82	5 82	»	» 77	» 77	5 05
394	Cappella di San Giovanni Battista di Valdomenica in	Bricherasio	Id.	Id.	97 14		97 14		»	»	13 79	145 71	159 50	1 21	19 23	20 44	139 06
395	Cappella di S. Donato agli Oselli in	Carmagnola	Id.	Id.	68 65		68 65		»	19 09	96 10	102 97	218 16	8 46	13 59	22 05	196 11
396	Cappella del Bosco in	Cavour	Id.	Id.	284 15		284 15		»	»	43 09	426 22	469 31	3 79	56 26	60 05	409 26
397	Cappella di S. Maria Maddalena ai Ronchi in	Cuorgnè	Id.	Id.	11 97		11 97		»	»	»	9 01	9 01	»	1 19	1 19	7 82
398	Cappella di S. Anna di Campore in	Id.	Id.	Id.	6 »		6 »		»	»	»	4 68	4 68	»	» 62	» 62	4 06

(Continua)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'apertura del tratto della strada Valnerina da Piedipaterno al fosso Carisciano lungo metri 2,248 40

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 20 ottobre 1872, alle ore 12 m. precise.

Nello esperimento d'asta tenuto oggi stesso l'appalto dei lavori per l'apertura del tratto della strada Valnerina da Piedipaterno al fosso Carisciano lungo metri 2,248 40, è stato aggiudicato al signor Marcello Mercantini per il prezzo di lire 40,494 07 mediante il ribasso di lire 18 05 per 100 sul prezzo di perizia presagito in lire 49,413 14 sul quale venne aperta l'asta con l'avviso del 23 settembre u. s., numero 55.

Dovendosi ora pertanto procedere a termini di legge ad un secondo esperimento, si rende noto a tutti coloro che volessero al medesimo concorrere:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopraddetto giorno 20 ottobre corrente scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà migliorare il sovraccennato prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in lire 40,494 07;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire 1 20, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere ed in cifra la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di L. 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4941 31 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dall'epoca della consegna;

7. Che presentandosi in tempo utile una offerta ammissibile si pubblicheranno altri avvisi d'asta giusta il disposto dall'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione Provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 10 ottobre 1872.

D'ordine della Deputazione Provinciale
5158 *Il Segretario Capo:* RAMBALDI.

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

In conformità alle deliberazioni prese dal Consiglio e dalla Giunta municipale di questa città, debitamente vidimate ed approvate, nel giorno di giovedì che saranno li 24 del corrente ottobre, alle 12 meridiane, in questa sede municipale si procederà dal sindaco sottoscritto con le forme dell'asta pubblica per estinzione di candele al primo deliberamento dell'appalto per l'esecuzione delle opere bisognevoli al compimento della sezione Nord del fabbricato del gran Campo Santo, per lo quale è prevista la spesa di lire 215,000 a norma del piano estimativo dato dagl'ingegneri direttori sig. prof. Leone Savoja, prof. Giacomo Fiore e Giuseppe Guarnera sotto il 18 marzo 1872.

Ogni offerente dovrà presentare una cauzione in fedi di credito, biglietti di Banca, o cartelle di rendita al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano corrispondenti alla somma di lire 25,000 effettive ed uniformarsi a tutti i patti e condizioni contenuti in apposito capitolato visibile col piano disegni ed altro nel terzo ufficio di questa segreteria comunale.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati infra lo spazio di anni tre dal giorno in cui sarà dato ordine per il cominciamento.

Il termine dei fatali per gli addittamenti di ventesimo è fissato a giorni quindici dalla data del primo deliberamento, e quindi andrà a spirare a mezzogiorno del venerdì 8 entrante novembre.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un certificato attestante la idoneità dell'offerente e la costui probità nell'esercizio del mestiere.

Essi certificati dovranno essere firmati da due almeno degl'ingegneri direttori delle opere suddette, o da un ingegnere capo di ufficio tecnico governativo o provinciale.

Dovrà inoltre contenere l'indicazione del ribasso di un tanto per cento sul montare de' lavori non minore dell'uno per cento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte di ribasso, senza tener conto di quelle condizionate, che saranno immediatamente respinte.

Le ribasse in corso di licitazione non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Messina, 7 ottobre 1872.

Pel Sindaco — *L'Assessore Delegato:* march. di CASSIBILE.
5144 *Pel Segretario Capo:* P. P. ARBOZZO, Segretario.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso d'asta in grado di ventesimo.

L'appalto per la riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Terlizzi, giusta l'avviso d'asta pubblicato in data del 27 settembre prossimo passato, è stato oggi aggiudicato al signor Giuseppe Ruggieri per l'annuo canone di lire quarantacinquemila cinquanta.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 antimeridiane del giorno 27 del corrente ottobre.

Bari, 8 ottobre 1872. 5135 *L'Intendente:* MUFFONE.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
dei Magazzini Generali di Brindisi

Non essendosi gli azionisti trovati in numero sufficiente viene nuovamente convocata l'assemblea generale per il giorno 30 ottobre corrente, a ore 12 meridiane, nella sede centrale della Società in Roma, via delle Stimmate, n. 34, p. p., onde deliberare definitivamente sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Contratti per acquisti di terreni.
2° Comunicazioni diverse.
3° Nomina di consiglieri di amministrazione.

Roma, 11 ottobre 1872.

5143 I PROMOTORI.

AVVISO
SOCIETÀ ANONIMA DEL *GRAND HOTEL* DI FIRENZE

I signori azionisti della Società Anonima del *Grand Hôtel* di Firenze son convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 3 prossimo novembre in Firenze (via Cavour, 9) alle ore 12 meridiane, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto della Commissione nominata nell'assemblea generale del 9 maggio 1872, e proposta della medesima per lo scioglimento della Società;
2° Nomina dei liquidatori.

A norma dello statuto sociale (art. 31) ogni azionista possessore di 10 azioni può intervenire all'assemblea, facendo il deposito delle azioni tre giorni avanti quello stabilito per l'adunanza (art. 32).

Tale deposito si potrà effettuare presso la Banca Italo-Germanica, sede di Firenze, via del Giglio, n. 9.

Firenze, 11 ottobre 1872. 5152

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Lavagna al n. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Chiavari, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il provento lordo ricavatosi presso la rivendita medesima nell'anno precedente sulla vendita dei tabacchi fu di lire 902 03.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dallo stato economico e di famiglia, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, e gli impiegati collocati a riposo o le loro vedove dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 novembre 1872.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Genova, 4 ottobre 1872.

5054 L'INTENDENTE.

Notificazione per pubblici proclami

Il cancelliere del tribunale civile di Arezzo al seguito della autorizzazione riportata con decreto del tribunale civile di Arezzo del dì 3 ottobre corrente, registrato a debito in Arezzo nel successivo di 4, vol. 15, n. 1123, per lire 1 20 da Comanducci, notifica per mezzo di pubblici proclami ai signori Odoardo e Napoleone Corazzini, possidenti domiciliati a Firenze, come figli ed eredi beneficiati del fu dottor Benedetto Corazzini, ed anche come eredi della fu Anna Benvenuti ne' Corazzini loro madre – Damiano Corazzini e Adele Corazzini moglie di Isidoro Olivoni, possidenti domiciliati a Pieve Santo Stefano, nella loro qualità di eredi del loro padre dottor Giovanni Batt. Corazzini – Tobia Marcucci – Pietro Severi, in proprio e come tutore dei figli pupilli relitti dal fu Tommaso Severi, domiciliati alle Poggiola, e tutti come eredi mediati e immediati del fu Luigi Severi – Giovanni Gallorini possidente e perito domiciliato ad Anghiari – Cav. priore Guido Giuntini, possidente domiciliato a Firenze – Andrea, don Giovanni Battista, Giorgio, Cristofano e Ramiro figli ed eredi del fu Gaetano Montini e Alessio Marcucci-Poltri, possidenti domiciliati tutti a Bibbiena, quest'ultimo nella sua qualità di rettore dello Spedale della Misericordia di detto luogo – Giovanni Batt. Franceschi possid. dom. alle Terrine delle Macchie – Franc°. Mengozzi possid. domiciliato a Pieve S. Stefano, come cessionario di Angiola Aldini ne'Mengozzi – Dott. Francesco Viviani legale, domiciliato in Arezzo – Torello Pianigiani come cessionario del R. Spedale di S. Maria degli Innocenti di detta città – Ingegnere Giuseppe Gatteschi possidente, domiciliato a Poppi, come Operaio del Monastero della Santissima Annunziata di detta Terra – Canonico don Girolamo Bardini, domiciliato a Pieve S. Stefano, come camarlingo della insigne Collegiata di detto luogo, tutti creditori comparsi – E a Caterina del fu Francesco Angioloni moglie di Lodovico Gabiccini, domiciliata alle Balze, comune di Verghereto; Assunta del fu Pier Lorenzo Majoli vedova Fedeli, moglie del signor Benedetto Landucci, domiciliata a Pieve S. Stefano, o suoi eredi – Canonico prof. Flaminio, canonico Luigi e Pietro del fu Giuseppe Bardini, domiciliati a Pieve S. Stefano, come eredi del canonico Gesualdo Bardini – Luigi del fu Giuseppe Coscianini, domiciliato a Sovaggio – Lavinia del fu Filippo Corazzini nei Camaiti, come cessionaria di Francesco e Luigi Corazzini, domiciliata a Pieve S. Stefano e per essa ad Angiola Camaiti sua figlia ed erede – Angelica di Cipriano Bernacchi ne'Poggetti come erede di Cipriano Bernacchi, domiciliata a Pieve S. Stefano; a Francesca Bernacchi, domiciliata a Pieve S. Stefano, come figlia ed erede del fu Francesco Bernacchi – Don Tommaso del fu Antonio Bartolommei, domiciliato a Sigliano – Giov. Batt., Cammillo e don Bartolommeo del fu Antonio Bartolommei, domiciliato quest'ultimo a Castelnuove e gli altri a Sigliano – Michele del fu Filippo Fratini, domiciliato a Pieve Santo Stefano, e per esso al dott. Filippo Fratini, domiciliato in detto luogo, di lui erede – Lodovico del fu Marco Gabiccini, domiciliato alle Balze – Pietro del fu Pietro Simoncelli, domiciliato a Pieve S. Stefano, e per esso al di lui erede Innocenzo Simoncelli – Dott. Giov. Battista del fu Lando-Maria Landucci, domiciliato al Viajo – Angiolo del fu Marco Goja, domiciliato al Borgo S. Sepolcro – Dott. Lando-Maria del fu Francesco Landucci come erede di don Benedetto Landucci, domiciliato al Viajo – Pasquale del fu Francesco Angioloni come erede della di lui madre Plantilla del fu Giovanni Collacchioni vedova Angioloni, domiciliato a Prataglia – Bonifazio del fu Francesco Angioloni, domiciliato a Prataglia, come erede della propria madre Plantilla del fu Giov. Collacchioni vedova Angioloni – Stefano del fu Sante Cherici, domiciliato a S. Sepolcro – Antonio del fu Giov. Batt. Grifoni, domiciliato a Vallarignone – Antonio del fu Angiolo Brizzi domiciliato a Baldignano – Giovanni del fu Taddeo Dezzi-Bardeschi, domiciliato a Verghereto – Maria del fu Bernardo Birilli moglie del signor Lorenzo Brizzi, domiciliata a Fratille, o suoi eredi – Bartolomea del fu Gabriello Gabrielli moglie di Pietro Brizzi, domiciliata a Fratille, o suoi eredi – Niccolò Adriani del fu Giovanni, domiciliato a Forsato, come erede Vallleri – Dottor Luigi Mercanti come cessionario Valleri, domiciliato a Pieve S. Stefano – Angiola e Luisa del fu Tommaso Aldini, domiciliate a Pieve S. Stefano – Cav. Giuseppe Ducci, domiciliato a Pieve S. Stefano, come rettore della Fraternita di S. Bartolommeo di S. Sepolcro – Filippo del fu Francesco Fratini, come cessionario di Giuseppe di Diomede Mercanti, domiciliato a Pieve S. Stefano – Angiolo di Stefano Bardeschi, domiciliato a Pratieghi – Giuseppe di Pietro Brizzi e don Tommaso di Lorenzo Brizzi, ambedue come eredi testati della loro ava Maria-Francesca Toriani ne' Brizzi, domiciliati a S. Cassiano – Don Francesco del fu Pasquale Cascianini, pievano della chiesa di Chiusi in Casentino, e suoi eredi – Paolo di Gio. Battista Paggetti come cessionario di Bartolommeo Landucci domiciliato a Mogginano – Antonio del fu Luigi Savelli, domiciliato a Pieve S. Stefano – Canonico Francesco del fu Domenico Salvetti, domiciliato a Pieve S. Stefano – Canonico Giuseppe del fu Domenico Salvetti, domiciliato a Pieve S. Stefano – Dott. Valeriano del fu Giuseppe Zaballi, domiciliato a Pieve S. Stefano – Don Domenico Marini, pievano della Rocca di San Cassiano, cessionario dell'Intendenza del Tesoro Pubblico di Toscana – Cappella di S. Vincenzio *extra muros*, posta nella chiesa collegiata di S. Stefano, e per essa il chierico Giuseppe di Domenico Fanfani, suo rettore, domiciliato a Pieve Santo Stefano – Giovanni del fu Cristofano Simonelli, domiciliato a Pigolotti – Elisabetta del fu Giovanni Piero Cavalli, moglie di Francesco Antonio Caporalini, domiciliata a Querciolo – Maria di Andrea Caporalini, vedova del fu Achille Collacchioni, domiciliata a Cà del Doccio, e per essa al di lei figlio ed erede Francesco Caporalini – Dott. Paolo del fu Gregorio Viviani, domiciliato in Arezzo, o suoi eredi – Antonio del fu Andrea Caporalini, domiciliato in Arezzo – Al Capitolo dei canonici di Pieve Santo Stefano, rappresentato dal suo camarlingo don Luigi Bordini – Al comune di Pieve S. Stefano e per esso all'attual sindaco del comune medesimo – Al canonico Francesco del fu Domenico Piccini, domiciliato a Pieve S. Stefano come rettore di due canonicati della collegiata di Pieve S. Stefano – Al canonico don Francesco di Luigi Rossi, domiciliato come sopra, come rettore del canonicato instituito nella collegiata suddetta – A Pasquale del fu Marco Gentili, domiciliato a Colle – A Benedetto del fu Fortunato Landucci, domiciliato nel popolo di S. Angelo alla Lama e per esso ai di lui eredi – Ad Eleonora del fu Gio. Battista Montini vedova del fu dott. Domenico Corazzini, domiciliata a Pieve Santo Stefano – A Domenico ed Ascanio del fu Giovanni Cherici, domiciliato a Bibbiena – A Don Angiolo di Antonio Corazzini come parroco della Chiesa dei Santi Giacomo e Cristofano – A Montalone, ivi domiciliato – A Francesca del fu Pier Lorenzo Majoli moglie del dott. Giuseppe Marcucci, domiciliata al Mulinaccio – A Caterina del fu Domenico Corazzini, domiciliata a Pieve S. Stefano – Al Monastero delle monache della SS. Annunziata di Poppi – Alla Pia Eredità Barbacciani rappresentata dall'arciprete *pro tempore* della collegiata di Pieve S. Stefano signor Don Giov. Battista Righi – A Luigi del fu Filippo Corazzini, domiciliato a Pieve S. Stefano – A Filippo del fu Francesco Corazzini e per esso minorenne al signor Lorenzo del fu Valeriano Zabagli, domiciliato a Pieve S. Stefano, di lui legittimo rappresentante – A Giuseppe del fu Tommaso Celli, domiciliato a Subbiano e per esso a Francesco Celli di lui figlio ed erede – Al Sacro Monastero di Camaldoli rappresentato dal rettore padre Vincenzo Frilli – A Giuseppe del fu Pasquale Coscianini, domiciliato a Sovaggio – Allo Spedale della Misericordia di Bibbiena e per esso al di lui attuale legittimo rappresentante – A Leopoldo del fu Pietro Pisani, domiciliato a Firenze – Al dott. Giuseppe del fu Alessandro Marcucci, domiciliato a Firenze – A Sua Eccellenza il commend. Filippo del fu duca Lorenzo Strozzi, domiciliato a Firenze – A Caterina del fu Domenico Corazzini moglie del dott. Filippo Fratini, domiciliata a Pieve S. Stefano – Alla chiesa curata di Bulcianella rappresentata dall'economo dei Benefizi Vacanti del Borgo S. Sepolcro signor Bernardino Ducci, domiciliato in detto luogo – Al dottor Gio. Battista del fu Domenico Corazzini, domiciliato a Pieve Santo Stefano – A Giuseppe del fu Francesco Ramponi, domiciliato a S. Leonardo in Arcevi – A Carlo del fu Angiolo Gerli, domiciliato a Firenze – A don Francesco del fu Giuseppe Mengozzi, domiciliato a Pieve S. Stefano, come cessionario della signora Angiola Aldini ne' Mengozzi – A Guido Alberti, domiciliato al Borgo San Sepolcro – A Bartolommeo Ricci, domiciliato alla Spinella – Al dottor Francesco Pispoli e al dott. Luciano Strambi, procuratori del dott. Gio. Battista Corazzini – Al dott. Leonardo Romanelli, procuratore di Caterina Corazzini nei Fratini – Al dott. Francesco Tanganelli, procuratore di Guido Alberti – Al dottor Francesco Brizzi, procuratore di Bartolomeo Ricci – Al dottor Filippo Fratini, legale, domiciliato a Pieve S. Stefano – Ad Eleonora Montini vedova del dott. Damiano Corazzini, domiciliata a Pieve S. Stefano – Al sindaco del comune di Chiusi in Casentino – A Caterina del fu dottor Damiano Corazzini vedova di Francesco Bernacchi, domiciliata alla Pieve S. Stefano – A Fanny del dottor Giuseppe Mercanti, domiciliata a Pieve S. Stefano – A Pietro Cherici, come Operaio del Monastero della SS. Annunziata di Poppi – All'auditor Lorenzo del fu prof. Filippo-Maria Della-Pura, domiciliato a Firenze, o suoi eredi – A Giov. Battista del fu Giovan Pietro Peratoner, domiciliato a Firenze – A Luigi del fu Filippo Corazzini, domiciliato a Pieve S. Stefano – A Filippo del fu Francesco Corazzini, domiciliato a Pieve S. Stefano – A Lorenzo del fu Orazio Lapini, domiciliato a Subbiano – A Michele del fu Domenico-Antonio Ricci, domiciliato a Pieve S. Stefano – A Francesca del fu Giovanni Marcucci, moglie di Carlo Mercanti, domiciliata a Pieve S. Stefano – A Carlo Mercanti, domiciliato a Pieve S. Stefano – A Luigi del fu Valeriano Zabagli, domiciliato a Pieve S. Stefano – A don Giovanni del fu Francesco-Maria Collacchioni, domiciliato nella parrocchia di Tizzano ed alla Cappella di Bulciano, cui sono uniti i Benefizi sotto il titolo di Maria SS. del Rosario eretti nella chiesa di S. Apollinare a Bulciano, e per essa a don Girolamo Mattei, cappellano di detta chiesa e rettore di detti Benefizi, domiciliato a Bulcianella; e all'Intendenza di finanza di Arezzo.

Che fino dal dì dodici novembre 1863 il signor dott. Francesco Viviani, come procuratore incaricato della direzione dei giudizi di graduatoria de' creditori dei signori dottor Giovanni Battista e dottor Benedetto Corazzini e loro autori, stati dichiarati aperti e riuniti con i decreti del tribunale di prima istanza di Arezzo del dì 9 e 19 agosto 1858 per la distribuzione del prezzo e frutti dei beni alienati dal signor dott. Benedetto Corazzini alla propria moglie signora Anna Benvenuti da questa stati sottoposti a giudizio di purgazione d'ipoteche, e per la distribuzione altresì del prezzo e frutti de' beni escussi in danno del signor dott. Giovanni Battista Corazzini dal commissario dello spedale degli Innocenti di Firenze, e da Bartolomeo Ricci, realizzabile il detto prezzo dalla vendita che di tali beni si sarebbe effettuata, depositò negli atti il progetto di graduatoria dei creditori predetti; e

Che il giudice delegato nel giudizio di graduazione dei creditori dei rammentati signori dott. Giovanni Battista e dott. Benedetto Corazzini, signor avvocato Giuseppe Brigidi con ordinanza del dì ventuno settembre 1872, registrata a debito in Arezzo il 23 successivo, lib. 15, n. 1085, per lire 1 20 da Fazzi, fissò per l'adunanza dei creditori predetti ed altri interessati, da aver luogo nella sala d'istruttoria delle cause civili di questo tribunale per l'oggetto di discutere sul progetto di graduatoria sopra indicato, e per esser sentite le parti nelle loro osservazioni, eccezioni ed istanze la mattina del dì diciannove ottobre 1872, a ore 10; e

Che fino al giorno dell'adunanza come sopra stabilita è in facoltà dei procuratori di dette parti di prenderne copia, proporre le sue osservazioni, eccezioni ed istanze, e di produrre anche nuovi documenti nel modo indicato dall'articolo 709 del Codice di procedura civile.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 5 ottobre 1872.

Il cancelliere
PAOLO SANDRELLI.

Registr. in Arezzo il 5 ottobre 1872, lib. 15, n. 1124, a debito per lire 1 20 da Comanducci. 5082

REGIA PRETURA 5117
DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il vicecancelliere sottoscritto rende noto a chi di ragione,

Che la signora Mansanti Rosa vedova di Salvatore Tarizzo, tanto a nome proprio, che nella sua qualità di legale amministratrice della minorenne di lei figlia Marietta Tarizzo, con atto, redattosi in questa cancelleria il sei corrente, dichiarava di non volere accettare, se non col beneficio d'inventario, l'eredità dimessa morendo da detto di lei marito Salvatore Tarizzo, deceduto in questa città il tre corrente e precisamente in via Borgo Nuovo, n. 48, previo suo testamento in data tre detto, a rogito Buratti.

Data a Roma il 10 ottobre 1872.

VITALE CAMILLO, vicecanc.

FALLIMENTO 5182
di Berni Annunziata moglie di Luigi Bedeau rappresentante la Ditta Antonio Bedeau.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi dichiaravasi aperto il fallimento di Annunziata Berni moglie di Luigi Bedeau rappresentante la Ditta Antonio Bedeau con stabilimento per vendita di pasticceria e per uso di trattoria, posto in questa città via della Croce, n. 81, retrotraendone provvisoriamente la data al 30 agosto 1872, salva più vera epoca, ordinandosi l'apposizione dei sigilli e nominandosi a sindaco provvisorio il signor dott. Alfonso Tambroni di questa città. Infine stabilivasi che i creditori della Ditta fallita dovranno presentarsi alle ore 11 antimeridiane nella camera di consiglio di questo tribunale seconda sezione all'oggetto di devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 11 ottobre 1872.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

DELIBERAZIONE. 5099
(1ª pubblicazione)

Morto nel giorno 20 febbrajo 1872 Pietro Ferrara fu Matteo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 18 settembre 1872, ha ordinato che la rendita di lire centosettantacinque col numero del certificato cinquantaseimila ottocentoventiquattro e la rendita di lire cinque col numero del certificato centoventottomila trecentotrentasette inscritte entrambe a favore del defunto, sieno intestate libere a Ferrara Flaviano fu Matteo domiciliato in Napoli, erede testamentario del suddetto defunto Pietro Ferrara.

Napoli, 9 ottobre 1872.

LUIGI SERRA.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto 26 settembre 1872, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati nominativi intestati a Barro Alessandro e Cesare fu Gio. Domenico, da rimettersi a libera disposizione della proprietaria richiedente Fontana-Rava * Domenica fu Michele vedova di Domenico Barre di Vico Canavese.

Il certificato intestato a Barro Alessandro porta la data 27 maggio 1862, col num. 20062, ed è dell'annua rendita di lire venticinque;

E quello intestato a Barro Cesare porta la data 10 dicembre 1864, col numero 91003, ed è dell'annua rendita di lire venti.

Ivrea, 28 settembre 1872.

GIRELLI GIO., procuratore capo.

* E non *Fontana-Nava* come si stampò nel n. 272 di questa gazzetta. 4962

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Lucca in data del 20 settembre 1872 è stato dichiarato che eredi legittimi del defunto Tommaso del fu Pietro Pacini, sono Giuseppa Marianna, Rosa Teresa e Francesco di lui rispettive sorelle e fratello, non che Sabatino e Tommaso del fu Carlo Pacini suoi nipoti *ex fratre*, tutti domiciliati nel comune di Lucca, e che di conseguenza i medesimi sono autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, la somma di lire tremila, ivi depositate a titolo di premio per l'assoldamento militare di detto fu Tommaso Pacini, come da polizza del 2 aprile 1864 di numero 1895, e ciò a tutti gli effetti di legge e più specialmente a quelli voluti dall'articolo 102 e seguenti del regolamento del dì 8 ottobre 1870, approvato con decreto Regio di n. 5943.

Lucca, 24 settembre 1872.

AMADEO DARDI, notaio incaricato. 4902

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correz. di Busto Arsizio riunito in camera di consiglio in persona del signor cavaliere presidente dottor Vincenzo Tagliabue e giudici dottor Carlo Folcieri e dottor Luigi Mauro;

Letti ed esaminati gli atti che corredano il ricorso ed intesa la relazione fatta dal giudice delegato;

Dichiara:

1° Che solo gli attuali ricorrenti sacerdoti Gaetano Ravizza fu Antonio, Angelo Taglioretti fu Felice, Adamoli Pietro fu Antonio, Zocchi Gaetano fu Giovanni, Giacomo Boldrini fu Ignazio, Romualdo Moja di Onofrio, Carlo Saini fu Natale, Liborio Rossi fu Francesco, Carlo Bertani fu Camillo, Cesare Maggioni di Antonio, Antonio Prada fu Francesco, Giuseppe Bonalini fu Francesco, Giuseppe Capretti di Giovanni Pietro, Alessandro Landoni fu Giuseppe, Felice Dehò di Giuseppe, Francesco Belvisi fu Carlo, a' 7 luglio 1866 formavano parte dell'ora soppressa Corporazione degli Oblati Missionari di Rho.

2° Che tutti e singoli i soprannominati sono viventi, maggiorenni e nel pieno esercizio de' diritti civili.

3° Che ad essi tutti e singoli appartiene la proprietà dei due certificati che qui si descrivono:

a) Certificato n. 39433 del consolidato 5 per 0/0 in data 27 maggio 1865, per la rendita di lire 365;

b) Certificato della Cassa depositi e prestiti n. 3681 in data 23 ottobre 1867, per la rendita di lire 260.

Epperciò, autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei suddescritti due certificati in titoli al portatore a favore dei detti membri della soppressa Corporazione religiosa degli Oblati Missionari di Rho, dietro però la voluta pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a cura degli aventi interesse.

Busto Arsizio, 5 ottobre 1872. — Il presidente, firmato: Tagliabue.

Per copia conforme alla corrispondente parte del suo originale con cui fu collazionata.

Milano, 7 ottobre 1872.

Io dott. VESPASIANO PAVESI, notaio residente in Settimo Milanese, figlio del vivente Giovanni. 5122

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Nella successione intestata del fu Pietrantonio Eugenio di Giuseppa Pietrantonio, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 4 settembre 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire libera in testa di Giuseppa Pietrantonio fu Giuseppe, l'annua rendita di lire sessantacinque iscritta a' 13 ottobre 1865 nel Gran Libro al numero cento sedicimila duecento settanta, e di posizione quarantottomila ottantuno, ed intestata al defunto Pietrantonio Eugenio di Giuseppa Pietrantonio, minore sotto l'amministrazione di detta sua madre.

Ordina inoltre alla stessa Direzione di tramutare di poi la suddetta rendita nominativa in quella al portatore, rilasciandone tre cartelle, una cioè per annue lire cinquanta, l'altra per annue lire dieci, e l'altra per annue lire cinque, le quali consegnerà, mercè quietanza al signor Luigi Serra fu Francesco.

Napoli 9 ottobre 1872.

5090 LUIGI SERRA.

DELIBERAZIONE. 5091
(1ª pubblicazione)

Nella successione intestata della fu Maria Giovanna Savastano di Giuseppe, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 30 settembre 1872, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di cancellare il vincolo dotale dal certificato dell'annua rendita cinque per cento di lire cento intestato alla signora Savastano Maria Giovanna di Giuseppe, sotto l'amministrazione di Gaetano Giordano d'Ignazio suo marito del 24 luglio 1862, sotto il num. quindicimila seicento diciassette, e quello di posizione seimila quattrocento sessantatrè e d'intestare libera la rendita medesima a favore dei signori Giovambattista, Cesare, Raffaela e Rachele Giordano figli ed eredi della suddetta Maria Giovanna Savastano.

Napoli, 9 ottobre 1872.

LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Viterbo con decreto due ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a trasferire in testa di Cardarelli Vincenzo del fu Domenico di Vignanello, a titolo di successione testamentaria le partite di rendita del Debito Pubblico Pontificio iscritte al nome dell'ora defunto Cardarelli D. Niccola, come dalle seguenti cartelle, cioè:

1. Scudi 51 08 5, pari a lire 274 31, sotto il numero di certificato 31721.
2. Scudi 120 - pari a lire 645, n. 34645.
3. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32078.
4. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32211.
5. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32770.
6. Scudi 5 - pari a lire 26 87 ½, n. 32278.
7. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 33095.
8. Scudi 5 - pari a lire 26 87 ½, n. 32606.
9. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32126.
10. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 31996.
11. Scudi 5 - pari a lire 26 87 ½, n. 33123.
12. Scudi 15 - pari a lire 80 62 ½, n. 33756.
13. Scudi 7 50 - pari a lire 40 31, n. 33056,

tutte registrate sotto il n. 15603.

5103 Dott. GIUSEPPE CASSANI, proc.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di tagli di piante a ceduo e d'alto fusto

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto che stante la deserzione dell'asta oggi tenuta per la vendita di tagli di piante a ceduo e d'alto fusto della selva demaniale di S. Felice nel circondario di Velletri, nel giorno 30 ottobre corrente, alle 10 antimeridiane, in una sala di quest'Intendenza innanzi al signor Intendente o chi per esso si procederà ad un secondo esperimento di asta col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del vigente regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale in data 4 settembre 1870.

1° Il taglio da eseguirsi nella intera selva resta diviso in due parti, cioè a dirado, ed a taglio regolare.

2° Il dirado avrà luogo nella parte denominata Macchiapiana e Piano Della Montagna popolata di piante di alto fusto, cioè Farnia, Ischia, Cerro, Elce, Sughero, frammiste a Carpini, Aceri ed Orni. Quivi sono state marcate col martello governativo avente le iniziali C. G. N. 4764 piante che cadono nella vendita.

3° Il taglio regolare sarà praticato nell'altra parte della selva detta la Montagna, governata a ceduo. Secondo la perizia dello Ispettorato forestale da questo taglio possono ricavarsi N. 30860 quintali di carbone, più 300 quintali di scorsetta dalle piante di sughero.

4° I predetti tagli dovranno essere compiuti in tre stagioni silvane consecutive a partire da quella 1872 in 1873.

5° L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di L. 43,612.

6. Ogni concorrente per esservi ammesso dovrà depositare in questa Tesoreria provinciale a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto in cartelle di rendita pubblica al portatore, od in numerario e biglietti della Banca Nazionale o Pontificia; e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

7. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento ciascuna; e si procederà a deliberamento quand'anche vi sia la offerta di un solo concorrente.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

8. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni decorribili a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo migliorato. In mancanza di offerta di aumento, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva, salva la superiore approvazione.

9. Il quaderno d'oneri contenente la perizia dei tagli posti in vendita, non che i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto, è visibile nell'ufficio di questa Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Roma, li 7 ottobre 1872.

5128 *Il primo Segretario:* APPIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune di Canosa di Puglia.

Essendo rimasto deserto, per difetto di concorrenti, l'incanto tenutosi il giorno sette ottobre corrente nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Canosa di Puglia, in base al canone annuo di lire sessantamila, si fa pubblicamente noto che nell'ufficio stesso, giusta l'articolo 43 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 27 ottobre stesso, sarà tenuto, d'ordine del Ministero delle Finanze, un nuovo incanto a schede segrete per l'appalto anzidetto sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data del 16 del passato settembre e che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni.

1. L'appalto si fa dal 1° dicembre 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'alligato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Canosa di Puglia è di lire sessantamila (L. 60,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'art. 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire trentamila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti suggellati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'oneri; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 8 ottobre 1872.

5137 *L'Intendente:* MUFFONE.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI FASANO

AVVISO D'ASTA

Costruzione di Basolato.

Nel giorno venti del corrente mese di ottobre, alle ore dieci antimeridiane, nella sala delle adunanze consiliari in questo palazzo municipale, si procederà sotto la presidenza del sindaco ai pubblici incanti per lo appalto della costruzione del basolato in questo abitato.

L'opera sarà eseguita a base del progetto compilato dal signor Carlo Lissona, e sarà completata tra un anno dal dì che sia stato consegnato il lavoro nelle forme previste dall'art. 338 legge 20 marzo 1865 su' lavori pubblici.

L'appalto vien diviso in quattro lotti a base delle seguenti cifre che saranno il dato della licita:

Lotto 1° — Dal N. 1 al N. 32 della stima. L. 28,040 15
Lotto 2° — Dal N. 33 al N. 52. . . . » 27,546 49
Lotto 3° — Dal N. 53 al N. 92. . . . » 28,284 94
Lotto 4° — Dal N. 93 al N. 147 . . . » 30,128 42

Per essere ammesso all'asta dovrà l'aspirante giustificare la propria idoneità; certificare il deposito presso la Cassa municipale di L. 2000 a cauzione per ogni lotto in denaro effettivo o in cartelle del Debito Pubblico calcolate al valore del giorno precedente all'incanto; di L. 300 per ogni lotto presso il segretario municipale per anticipazione di spese d'incanto e contratto; e presentare un garante solidale di piena soddisfazione del sindaco.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e le offerte in diminuzione non saranno minori di L. 50.

Il termine utile per produrre il ribasso pel ventesimo scade 5 giorni dopo quello del deliberamento, essendo l'incanto autorizzato a termini abbreviati.

Il progetto, suoi alligati, capitolato e condizioni trovansi depositati in questa segreteria municipale, e visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Fasano, 7 ottobre 1872.

Visto — *Il Sindaco:* P. PATERNO'.

5141 *Il Segretario Municipale:* A. TULE.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.